

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**11/04/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 10-04-2012 al 11-04-2012

11-04-2012 L'Arena <b>Una montagna di interventi</b> .....	1
11-04-2012 L'Arena <b>Prun, crolli nella cava Ponzeio innescati anche dal terremoto</b> .....	2
11-04-2012 L'Arena <b>Seminario e convegno sui terremoti</b> .....	4
11-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Lotta agli incendi: quattro ruote in più per il gruppo di casa</b> .....	5
11-04-2012 Il Cittadino <b>Sott'acqua nell'inferno della Concordia</b> .....	6
10-04-2012 Corriere del Trentino <b>Un villaggio trentino per gli sfollati</b> .....	8
10-04-2012 Corriere del Trentino <b>Onna, la ricostruzione è «altoatesina»</b> .....	9
11-04-2012 Corriere delle Alpi <b>scuola di modolo, la giunta dà l'ok per la sistemazione</b> .....	10
11-04-2012 L'Eco di Bergamo <b>L'intervista Carlo Macalli presidente della sezione Ana di Bergamo «Questa estate truppe alpine in Val Seriana»</b> .....	11
11-04-2012 Gazzetta di Reggio <b>nuova scossa di terremoto sull'appennino reggiano</b> .....	13
10-04-2012 Il Gazzettino <b>Istruttori Cai salvati sulla Schiara</b> .....	14
10-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) <b>Traditi dal maltempo ma non certo dall'inesperienza visto che i tre "prigionieri" delle vette s...</b> .....	15
10-04-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>Frana e allagamenti: ecco la perizia</b> .....	16
10-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Emanuele Minca</b> .....	17
10-04-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>Argini del Muson ripuliti: il plauso a tutti i volontari</b> .....	18
10-04-2012 Il Gazzettino (Venezia) <b>Rete radio per le emergenze</b> .....	19
10-04-2012 Il Gazzettino (Venezia) <b>MOGLIANO - (N.D.) L'educazione alla sicurezza stradale comincia dalle scuole dell'obbligo. Sono oltr...</b> .....	20
10-04-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Una frana sulla ciclopista del Brenta</b> .....	21
10-04-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Valbrenta, una frana sulla ciclopista in località Pianello</b> .....	22
10-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Maltempo: instabilità diffusa e temporali al Centro-Nord</b> .....	23
11-04-2012 Giornale di Brescia <b>Nuova casa per i volontari antincendio</b> .....	24
10-04-2012 Il Giornale di Vicenza <b>La frana cancella la ciclopista</b> .....	25
11-04-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Non possiamo sobbarcarci da soli i lavori di bonifica</b> .....	27

11-04-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Un corso per coltivare orti biologici</b> .....	28
11-04-2012 Il Giornale di Vicenza <b>La Regione lancia le opere anti-crisi</b> .....	29
11-04-2012 Il Giorno (Lodi) <b>Esplosione in raffineria, tanta paura</b> .....	31
11-04-2012 Il Giorno (Lodi) <b>Oltre 300 ragazzi in gara tra i boschi dell'Alto Oltrepo</b> .....	32
11-04-2012 Il Giorno (Sondrio) <b>È caccia al Trofeo Credito Valtellinese</b> .....	33
11-04-2012 Il Mattino di Padova <b>multato dai carabinieri il gestore del crc</b> .....	34
10-04-2012 Il Mattino (Nord) <b>Limatola. Si è levato in volo intorno alle 19,30 di ieri, forse per l'ultima ricognizione ...</b> .....	35
11-04-2012 Il Messaggero Veneto <b>stalla a fuoco, amianto da rimuovere</b> .....	36
11-04-2012 Il Messaggero Veneto <b>reso più sicuro il guado tra gaio e vacile</b> .....	37
11-04-2012 Il Messaggero Veneto <b>"alvei distrutti" incontro in regione</b> .....	38
11-04-2012 Il Messaggero Veneto <b>rapida perturbazione in arrivo allerta meteo per pioggia e vento</b> .....	39
11-04-2012 Il Messaggero Veneto <b>forgaria, tre posti per chi è disoccupato</b> .....	40
11-04-2012 Il POPOLO <b>PRAVISDOMINI - Giornata ecologica</b> .....	41
11-04-2012 La Provincia Pavese <b>contributi alla protezione civile di pieve</b> .....	42
11-04-2012 La Provincia Pavese <b>in breve</b> .....	43
11-04-2012 La Provincia Pavese <b>volontariato e poi grigliata per pulire costa de' nobili</b> .....	44
11-04-2012 La Provincia Pavese <b>gropello, la sagra di s. giorgio comincia con una corsa</b> .....	45
10-04-2012 La Stampa (Alessandria) <b>Al municipio un tetto adatto alle antenne::Da tempo l'amminist...</b> .....	46
10-04-2012 La Stampa (Aosta) <b>Tre scialpinisti salvati in quota::Tre scialpinisti biel...</b> .....	47
10-04-2012 La Stampa (Biella) <b>Tre alpinisti salvati nella bufera sul ghiacciaio::Tre scialpinisti biel...</b> .....	48
10-04-2012 La Stampa (Canavese) <b>Rogo nel garage della caserma Distrutti sei veicoli degli Alpini::Allarme l'altra mat...</b> .....	49
10-04-2012 La Stampa (Cuneo) <b>Il volontariato si racconta in 3 giorni::Il mondo del volontar...</b> .....	50
10-04-2012 La Stampa (Novara) <b>Apri il cantiere per la sede Aib::Al via i lavori per l...</b> .....	51
10-04-2012 La Stampa (Torino Provincia)	

<b>Una notte in riva al lago per conquistare il posto migliore::I laghi di Avigliana ...</b> .....	52
10-04-2012 La Stampa (Verbania)	
<b>Frana, ancora lavori di sicurezza sulla strada per Piana di Fornero::Riprendono oggi i lav...</b> .....	53
11-04-2012 Trentino	
<b>croce rossa, non solo emergenze</b> .....	54

## *Una montagna di interventi*

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

class="body-are-azzurro">

**SOCCORSO ALPINO.** Il bilancio complessivo ha portato al recupero di oltre 800 persone

Una montagna di interventi

Il 2011 ha dovuto registrare purtroppo la morte di due volontari impegnati sul Pelmo

[e-mail print](#)

mercoledì 11 aprile 2012 **REGIONE,**

Soccorritori impegnati in parete Il Soccorso alpino del Veneto ha chiuso il 2011 con 821 interventi, 616 dei quali concentrati nell'area bellunese. Complessivamente è stato portato soccorso a 926 persone, un aumento del 43,5% sul 2010. Il bilancio complessivo ha fatto registrare il recupero di 413 persone illese, 456 feriti. Sono stato 56 i morti (+21,7% sul 2010) mentre una persona risulta tuttora dispersa. I dati giungono subito dopo il ponte pasquale, quindi ad anno 2012 già iniziato e quando il Soccorso alpino ha già registrato alcune decine di interventi tra escursionisti smarriti in montagna, deltaplanisti finiti su alberi e cavi elettrici ed alpinisti rimasti incrodati.

«La stagione si preannuncia difficile - dice Fabio Bristot, del Soccorso alpino - perchè le condizioni meteo, di fatto, stanno anticipando la spinta verso al montagna e già aumentano i fattori di rischio e l'impreparazione». «Ci vuole maggiore informazione - aggiunge - e per questo bisogna mettere in campo degli strumenti che il Cai, il Soccorso alpino e le Guide alpine non hanno. Noi possiamo educare in montagna alla montagna; la massa dei turisti, quelli che poi si fanno male davvero, viene dalle grandi città ed è lì che bisognerebbe intervenire». «Purtroppo - aggiunge Bristot - la montagna è bella ma è pericolosa e l'unico modo per affrontarla è con la dovuta preparazione che va fatta per tempo». Nel 2011 in Veneto il Soccorso alpino ha messo in campo un esercito di 4.531 volontari, impegnati in 4.489 giornate/uomo di lavoro con l'impiego, per 3590 volte, dell'elicottero. L'incidente più frequente è stata la caduta, seguita dalla perdita di orientamento, ma non mancano i casi di incapacità, malore, scivolamento e sfinimento. Il 2011 ha anche registrato la morte di due uomini del Soccorso alpino travolti da una frana mentre si calavano lungo una parete del Pelmo per soccorrere una coppia di alpinisti tedeschi rimasti incrodati e poi tratti in salvo dai loro colleghi.

***Prun, crolli nella cava Ponzeio innescati anche dal terremoto***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

class="body-are-azzurro">

NEGRAR. Sono a rischio le cavità nelle quali si estraeva la preziosa pietra locale: il monitoraggio conferma l'allarme

Prun, crolli nella cava Ponzeio  
innescati anche dal terremoto

Camilla Madinelli

Monitoraggio su case e strada soprastanti: pericolo di dissesti Gli speleologi: la roccia è instabile sfuma l'idea di aprire ai visitatori

e-mail print

mercoledì 11 aprile 2012 **PROVINCIA**,

L'impressionante crollo avvenuto all'interno della storica cava Ponzeio di Prun

La roccia si sta sgretolando nella cava Ponzeio di Prun. Da anni sorvegliata speciale da parte del Comune, è una di quelle scavate a mano per rifornire il mondo dell'edilizia della pregiata pietra di queste parti. Chiusa l'attività d'estrazione, rimane lo scavo nel ventre della collina, un grosso buco sottostante sia alla strada sopra Prun che ad alcuni caseggiati della frazione negrarese, da tenere d'occhio soprattutto per evitare guai in superficie. La situazione delicata è nota da tempo a tecnici e amministratori comunali. Ma le forti scosse sismiche di fine gennaio pare abbiano dato il colpo di grazia: cedimenti e accumuli di pietra, sparsi qua e là nelle gallerie interne, in mezzo ai pilastri lasciati a sostegno della soffittatura, non lasciano dubbi sull'instabilità ormai accentuata della cava dismessa.

«I crolli sono recenti e il terremoto ha fatto la sua parte», spiega il presidente del gruppo speleologico Grotte Falchi e direttore del Centro Cargnel di Fosse, Sandro Dalle Pezze. È entrato nella cava in galleria, per una giornata d'indagini e rilevamenti, con gli speleologi veneti e trentini Mauro Regolini, Michele Zandonati e Cinzia Tarter, del gruppo Grotte Rovereto, Umberto Uderzo e Sandro Sedran del gruppo Grotte Schio, Giovanbattista Sauro dei suoi Falchi della Lessinia. Hanno percorso in lungo e in largo le aperture scavate nella montagna, armati dell'attrezzatura di sicurezza e di un distanziometro laser usato per rilevare in modo tridimensionale ogni centimetro.

«Si tratta di uno strumento modificato per le esigenze di chi, come noi, va in grotta, dove la distanza da sola dice poco e serve una tecnologia veloce e facilmente trasportabile», spiega Regolini. Nelle viscere della terra è necessario tener conto di vari elementi, come spiega Zandonati: «Bisogna segnare sempre, ad esempio, la direzione e le inclinazioni del soffitto».

Per gli esploratori degli abissi, abituati a strisciare in luoghi angusti, una cava in galleria equivale quasi a una passeggiata. Il lavoro di rilevamento però è stato certosino. A Prun sono andati in «missione Ponzeio», su indicazione dell'assessore all'ambiente Giovanni Zanotti che già a novembre aveva stretto un patto con gli speleologi per monitorare le frane, bloccare i dissesti, vigilare sulle falde, durante un incontro promosso da Dalle Pezze.

«La loro esperienza e la loro capacità può aiutarci a verificare e tenere sotto controllo casi critici come cava Ponzeio, di cui finora non conoscevamo le reali dimensioni», spiega Zanotti. «Carte e strumenti dei nostri uffici tecnici, infatti, sono limitati; gli speleologi invece possono fornirci dati reali e aiutarci a capire danni e pericoli. Soprattutto come muoverci per arginarli e, meglio ancora, prevenirli».

Dalle Pezze non se l'è fatto ripetere due volte. A distanza di pochi mesi dal raduno «Speleolessinia 2011», con in mezzo il terremoto, ha organizzato la spedizione con la più moderna dotazione tecnologica.

«Le rilevazioni sono in fase di elaborazione, il lavoro è complesso», osserva il presidente dei Grotte Falchi. Oltre al

***Prun, crolli nella cava Ponzeio innescati anche dal terremoto***

pericolo, però, sottolinea che si sta perdendo un'opportunità per valorizzare risorse e testimonianze come le cave in galleria, legate alla civiltà della pietra della Lessinia: «Fino a cinque anni fa cava Ponzeio poteva essere ancora recuperata, studiando magari percorsi di visita. Ora non più. Ora non rimane che fare attenzione che non crolli».

***Seminario e convegno sui terremoti***

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

class="body-are-azzurro">

VENERDÌ. Accademia

Seminario

e convegno

sui terremoti

e-mail print

mercoledì 11 aprile 2012 **CRONACA**,

Si tiene venerdì 13 aprile a Palazzo Erbisti, sede dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere, la giornata di studio sui terremoti organizzata da Sintec, società di servizi di ricerca e sviluppo di sistemi industriali avanzati, con New1, società di organizzazione eventi scientifici e culturali. L'evento si articolerà in due momenti: un seminario di formazione a pagamento la mattina e, dalle 16.30, un convegno pubblico a ingresso gratuito (info: lillisimeoni@libero.it).



***Lotta agli incendi: quattro ruote in più per il gruppo di casa***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

mercoledì 11 aprile 2012 - PROVINCIA -  
CEVO. Grazie al sostegno della Regione

Lotta agli incendi:

quattro ruote in più

per il gruppo di casa

In servizio il nuovo fuoristrada ma adesso si pensa all'autobotte

Cevo, i volontari della protezione civile davanti al nuovo pick up Nell'uovo di Pasqua il gruppo comunale di protezione civile di Cevo ha trovato un mezzo antincendio e di soccorso nuovo di zecca: un pick up a trazione integrale da 150 che sostituirà il precedente veicolo ormai «ko». Accedendo a un bando della Regione, i volontari coordinati da Gilberto Belotti hanno avuto l'opportunità di sostenere larga parte del costo della vettura, mentre sul Comune è ricaduto il 20% del costo.

Il pick up è stato benedetto dal parroco don Filippo Stefani, ma adesso l'attenzione è già concentrata su un progetto ambizioso: dotare il gruppo di una mini autobotte antincendio Bucher a trazione integrale con gruppo pompa, vasca da 1.600 litri, manichette, gruppo elettrogeno e torre fari in grado di percorrere le strette stradine della Valsaviore.

Il costo, 167 mila euro, è assolutamente fuori dalla portata della protezione civile, che comunque potrà sempre contare sul sostegno del Comune e, chissà, dell'Unione dei comuni e forse ancora della Regione. L.RAN.

|«²

***Sott'acqua nell'inferno della Concordia***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

Sott'acqua nell'inferno della Concordia

La testimonianza del vigile del fuoco sommozzatore di Melegnano

Una tragedia, quella della nave Concordia, che sta man mano perdendo il suo potere mediatico come fisiologicamente accade per tutte le notizie, anche per quelle più sconvolgenti; tragedia che però continua a mantenere impegnati centinaia di uomini alle prese con le azioni di recupero e le ipotesi di risoluzione di una catastrofe tanto umana quanto potenzialmente ambientale. Fabio Croce, melegnanese, è un istruttore sommozzatore dei vigili del fuoco italiani, circa 25 in tutta Italia, che è stato chiamato a prendere parte alla squadra dei pompieri impegnata nel recupero dei dispersi tra i meandri del relitto. Croce, effettivo dal 1985 ha terminato il corso di specializzazione di 6 mesi per diventare pompieri sommozzatore nel 1988 e dieci anni dopo è diventato istruttore; un mestiere quello del sommozzatore che va indebolendosi non tanto per l'avvento di macchinari tecnologici ma per la penuria di fondi statali dedicati ai corsi di formazioni necessari alla preparazione di tale personale esperto. Ovviamente la vicenda della Costa Crociere è un evento limite che rende palese l'utilità di questa figura professionale rivestita per lo più da uomini come Fabio Croce che scelgono di dedicare la vita al servizio non per fama e riconoscimento ma per passione e senso civico. A seguito dell'incidente del colosso nautico è stato attivato un soccorso tecnico urgente composto da squadre dei vigili del fuoco, speleologi, guardia costiera, carabinieri e molti altri organi di Stato che si sono adoperati per il recupero dei superstiti e il monitoraggio dell'ambiente; solo in un secondo tempo è stato convocato il team di sommozzatori per la ricerca e il recupero delle salme, poiché 17 erano le persone che mancavano all'appello. «Hanno deciso di convocare 10 sommozzatori in tutta Italia che con sistemi stagni alimentati dalla superficie si sono immersi nelle acque del Giglio - racconta Croce -. La nave al momento dello schianto si è accasciata e inclinata in pochi minuti di circa 80 gradi e molte persone non sono riuscite ad andare sul lato emerso per scappare; dopo un mese non si riuscivano a trovare molte persone e per questo siamo entrati in azione noi. Ci siamo basati soprattutto su molte testimonianze di passeggeri che si sono salvati e che raccontavano di aver visto e sentito persone chiamare aiuto da un corridoio o da un ascensore. La prima meta che abbiamo raggiunto è stata proprio questo corridoio che era spostato in posizione verticale e faceva effetto pozzo». Fabio Croce per oltre due settimane si è alternato coi compagni in immersioni di circa un'ora nell'acqua fredda e agitata del Giglio. I sommozzatori scendevano a un massimo di 20 metri di profondità dotati di un'attrezzatura costituita da una muta, una piccola bombola d'emergenza e dei caschetti rigidi stagni alimentati dalla superficie grazie a delle bombole posizionate nella parte asciutta della nave e collegate al sommozzatore con dei tubi ombelicali che garantivano anche la trasmissione audio e il collegamento video. Ogni spostamento all'interno è stato fatto con cautela e una certa fatica sia a causa della densità di oggetti presenti in acqua sia a causa della visibilità ridotta a un metro per l'inquinamento dell'acqua resa torbida dal cibo e altri elementi dispersi. «Come prima missione ci siamo calati nel corridoio a poppa che attraversava da un lato all'altro la nave, al quarto ponte - aggiunge il vigile del fuoco -. Era il ponte dove arrivano tutti gli ascensori e c'era l'accesso alle scialuppe. Io camminavo sullo spigolo fra due pareti poiché il corridoio era a 90 gradi quindi il pavimento faceva da parete e la parete da pavimento, l'unico riferimento eri tu che stavi in piedi. Quando la sera mi mettevo a letto avevo ancora la sensazione di cadere e una volta rientrato a casa mi dicevano che non camminavo ben dritto.» Nonostante la squadra fosse preparata al ritrovamento dei cadaveri dei dispersi l'esperienza è stata per loro davvero intensa in particolare modo a causa del ritrovamento della bambina di 5 anni. «Il primo giorno abbiamo subito visto 4 corpi e li abbiamo recuperati, erano ancora attaccati a una porta delle scale. Li abbiamo trovati attaccati al soffitto, io purtroppo ne ho recuperati tanti di cadaveri, ma in quelle condizioni raramente, tanto che sono stati identificati grazie al dna. L'impatto più forte è stato trovare una bambina con il papà: per situazioni così non ti prepari mai. La maggiore

***Sott'acqua nell'inferno della Concordia***

difficoltà durante il recupero è stato il trasporto in zona emersa dei corpi che per la permanenza in acqua risultavano gonfi e tendevano al galleggiamento e bisognava esercitare forza per allontanarli dagli ostacoli ai quali erano attaccati; ci siamo inventati di legarli a una cima per fare in modo di estrarli dalla scala e farli riemergere da dove ci siamo immersi noi. C'era inoltre sott'acqua un odore terribile che è rimasto impresso anche nei vestiti e purtroppo non si vedeva niente.» I vigili sommozzatori sono stati impegnati 12 ore al giorno divise fra immersioni e attività sulla nave; ogni mattina arrivavano su un gommone, saltavano su un atollo di salvataggio e si arrampicavano sulla nave nella quale avevano costruito una struttura in grado di sorreggerli prima dell'immersione; l'impresa non ha avuto complicazioni grazie alla professionalità del personale coinvolto e alla concentrazione che quest'ultimo è stato in grado di mantenere. La squadra di Croce ha recuperato 8 salme, 5 sono state invece recuperate da un altro gruppo di soccorso, rimangono quindi ancora 2 corpi da rintracciare che fanno presumere a un ritorno del pompiere nelle acque del relitto. «Una persona che fa il mio lavoro prende lo stipendio di un impiegato statale più un'indennità di immersione; è un mestiere che obbliga ai turni e agli spostamenti non so se le nuove generazioni faranno questa scelta perché fin da piccoli non mi sembrano abituati al sacrificio. Io ritengo che per un pompiere sommozzatore il poter operare sulla Concordia sia stata un'esperienza unica e irripetibile» conclude Croce che dimostra come esistano ancora persone che vedono nel lavoro un'occasione per nobilitare l'animo e rendersi socialmente utili. Elena Isella

*Un villaggio trentino per gli sfollati***Corriere del Trentino**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 10/04/2012 - pag: 8

Un villaggio trentino per gli sfollati

BOLZANO Se la Germania sta aiutando concretamente il paese di Onna, finanziando gran parte dei progetti di ricostruzione, un ruolo importante è svolto anche dalla Protezione civile della Provincia di Trento. A sostegno della popolazione terremotata, infatti, il Trentino ha realizzato in tempi rapidi un vero e proprio villaggio in legno per ospitare, in attesa del completamento della ricostruzione, quasi tutti i residenti. Il villaggio si compone di 47 edifici bifamiliari, per un totale di 94 appartamenti di varia metratura, da 45 a 74 metri quadrati, in grado di ospitare circa 300 persone. Nell'area, in posizione centrale, è stato realizzato anche un asilo infantile, sempre in legno, per 40 bambini: il finanziamento di quest'opera ha trovato copertura con le donazioni. L'intervento era stato finanziato dalla Croce rossa italiana con 5 milioni e 200mila euro. «La consegna degli edifici e dell'asilo di Onna aveva detto il governatore Dellai al momento dell'inaugurazione, nel 2009 sono un tassello importante di un impegno più ampio, che ci vedrà consegnare oltre 320 alloggi e diverse strutture civili. Il nostro è un impegno a favore degli abruzzesi». Se la Provincia di Trento si era concentrata in particolare su Onna, anche l'Alto Adige ha fornito degli aiuti all'Aquila. La Provincia di Bolzano ha infatti realizzato, con l'intervento e il knowhow del Gruppo Rubner di Chienes, il nuovo presidio ospedaliero dell'Aquila, accanto all'ospedale «San Salvatore». La struttura era stata realizzata e ceduta dalla Fondazione Rubner alla Protezione civile della Provincia di Bolzano impegnata nell'area di crisi. La Provincia lo ha donato all'Azienda sanitaria, che ne ha ricavato un presidio ospedaliero in grado di ospitare le unità operative di diabetologia e malattie metaboliche, oltre all'ambulatorio di terapia del dolore. «È nei momenti di bisogno che si devono esprimere vicinanza e sostegno concreto aveva detto Durnwalder all'inaugurazione e la Provincia di Bolzano fa la sua parte». Durnwalder aveva anche annunciato un altro intervento nel comune di Ocre, dove viene finanziata la nuova Casa della cultura. Va ricordato anche che, nei mesi successivi al giorno del terremoto, operatori delle Ripartizioni provinciali e volontari altoatesini avevano assicurato in Abruzzo ben 89.453 ore di lavoro, fornendo quasi 53mila pasti caldi oltre al sostegno psicologico e all'assistenza infermieristica. Nelle frazioni di Ocre la Provincia di Bolzano ha costruito 20 abitazioni CasaClima B, cui si sono aggiunte aree di parcheggio e sistemazioni esterne, infrastrutture primarie e 11 piattaforme per il montaggio di altrettanti moduli abitativi. Oltre 3 milioni di euro i finanziamenti già concessi. Molto attivo anche il Gruppo Rubner, che ha realizzato diverse strutture di bioedilizia antisismica in legno. RIPRODUZIONE RISERVATA

|«<sup>2</sup>

*Onna, la ricostruzione è «altoatesina»***Corriere del Trentino**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 10/04/2012 - pag: 8

Onna, la ricostruzione è «altoatesina»

Piano di recupero di Wittfrida Mitterer. Su Rai Tre programma di Chiodi

BOLZANO Il paese di Onna, frazione de L'Aquila, è tristemente noto per due vicende storiche: una strage nazista della seconda guerra mondiale (i soldati della Wehrmacht trucidarono 17 civili innocenti nel 1944) e il devastante terremoto del 6 aprile 2009. Onna fu infatti il paese che subì il maggior numero di vittime ben 40 su un totale di circa 300 abitanti e di danni, visto che la maggior parte degli edifici venne rasa al suolo. L'incarico Da allora è in corso una difficile e attenta ricostruzione, che avviene sotto il coordinamento della bolzanina Wittfrida Mitterer, nota in Alto Adige anche per essere la direttrice del Curatorium per la salvaguardia dei beni tecnici culturali. Esperta di recupero e di valorizzazione con approccio ecologico di aree ed architetture dismesse, è anche direttrice della rivista «Bioarchitettura» e cura dei corsi di specializzazione alla Lumsa di Roma e all'università di Innsbruck. Proprio quest'ultimo incarico l'ha portata ad Onna: l'ambasciata tedesca a Roma (gran parte della ricostruzione del paese è infatti finanziata dalla Germania) si era rivolta, ormai due anni fa, alla facoltà di architettura dell'ateneo tirolese per il supporto tecnico agli aiuti previsti per l'Abruzzo. «Da allora spiega Wittfrida Mitterer sono quasi stabilmente ad Onna, dove abbiamo già realizzato un centro di aggregazione sociale, "Casa Onna", inaugurata lo scorso autunno alla presenza dell'ambasciatore tedesco. Ora stiamo invece lavorando al recupero delle case distrutte e della chiesa danneggiata». Il legame altoatesino con la ricostruzione di Onna non si ferma all'importante ruolo della Mitterer, coordinatrice del Masterplan: altoatesino, «gardenese» precisa lui, è anche il giornalista Ennio Chiodi, ideatore e autore del progetto televisivo «La tragedia, la speranza, l'attesa - Onna tre anni dopo», andato in onda venerdì scorso su Rai Tre, in occasione dell'anniversario del terremoto. Vicedirettore nazionale di Rai Tre, Chiodi si è interessato ad Onna proprio grazie a Wittfida Mitterer e sta periodicamente realizzando delle riprese per documentare le varie fasi della rinascita di questo bellissimo borgo. Il racconto «Il filmato andato in onda nei giorni scorsi spiega Chiodi era la prima versione di un progetto che prevede più lavori. Il prossimo, più lungo, dovrebbe andare in onda in coincidenza con l'anniversario della strage della Wermacht ad Onna dell'11 giugno del 1944. Noi stiamo girando da oltre due anni e continueremo a farlo per seguire passo passo la storia di quel borgo colpito "a morte" due volte e, speriamo, due volte rinato. È una storia molto bella, che nasce dall'intelligenza dell'ex ambasciatore tedesco a Roma, Michael Steiner, un uomo di spessore che subito dopo il terremoto si recò in provincia dell'Aquila per poter offrire aiuti concreti da parte del suo governo. Ad Onna ricorda Chiodi vide la lapide che ricorda l'eccidio nazista e decise quindi di concentrare in quel paese gli aiuti, cercando così di riabilitare almeno in parte il ruolo della Germania nella storia di Onna». Nella trasmissione di venerdì, Chiodi ed i suoi collaboratori si sono concentrati sulla tragica notte del terremoto, raccontata per una ventina di minuti direttamente dai testimoni: «Ho evitato volutamente la voce narrante di uno speaker, per lasciare spazio al ricordo degli onnesi. Non ho voluto autori e protagonisti, privilegiando il lavoro di gruppo. Inoltre aggiunge Chiodi anche le riprese sono "sporche", cioè non particolarmente studiate, per privilegiare la spontaneità». Uno stile documentaristico, dunque, attraverso il quale la troupe diretta da Chiodi sta anche seguendo tutte le fasi della ricostruzione: «Il piano di ricostruzione di Wittfrida Mitterer spiega il giornalista è stato discusso assieme alla popolazione locale, che lo ha pienamente condiviso. I lavori in corso sono estremamente rispettosi, del resto, del passato: il paese verrà ricostruito com'era, vengono perfino recuperate le pietre delle case crollate, che serviranno per rifare le case, ovviamente con criteri innovativi». Le opere A raccontare nel dettaglio il piano di recupero è la stessa Mitterer: «Oltre a Casa Onna, il programma di aiuti tedesco, di circa 7 milioni di euro, prevede anche il recupero dell'ex asilo, che ospiterà un piccolo museo, la ricostruzione della chiesa e la realizzazione di un «Info box», edificio al quale tengo molto: servirà a documentare, con tecniche multimediali, la storia recente di Onna. Tutto il progetto di ricostruzione conclude la bolzanina è basato sulla sostenibilità ambientale e sul principio di conservazione dell'autenticità del luogo». Luigi Ruggera

RIPRODUZIONE RISERVATA

***scuola di modolo, la giunta dà l'ok per la sistemazione***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

Scuola di Modolo, la giunta dà l ok per la sistemazione

BELLUNO Via libera al recupero della scuola elementare di Modolo. Ieri la giunta comunale ha dato l ok all operazione che vede la Comunità montana Belluno-Ponte nelle Alpi acquisire la scuola in comodato d uso per 77 anni per metterla a disposizione delle associazioni del Castionese. Un operazione che costerà quasi un milione di euro a cui la Comunità montana cercherà di far fronte con soldi propri e con finanziamenti regionali. «Si tratta di un progetto importante, che dovrà avere il via libera dal consiglio comunale della prossima amministrazione», precisa l assessore ai lavori pubblici uscente Fabio Da Re». Con questa operazione si potranno ottenere due risultati contemporaneamente: da un lato si recupererà una scuola abbandonata da oltre vent anni, dall altro si potrà garantire alla frazione di Castion, una delle più popolose del comune capoluogo, un luogo di ritrovo per le associazioni. A cominciare dagli alpini, oltre che, come anticipa il presidente della Comunità montana Giorgio De Bona, dalla protezione civile. È infatti intenzione della Comunità di riservare questi nuovi alloggi anche per istituire una scuola di protezione civile. La Comunità montana si impegnerà a rendere agibile il piano terra e a sistemare il tetto della scuola: non potrà intervenire su tutto lo stabile viste le disponibilità economiche. Intanto, sempre nella giunta di ieri, è stato dato il via libera alla sistemazione della strada del Gresal, un intervento sempre a carico della Comunità montana di Belluno-Ponte. Un opera del valore di 140 mila euro: 50 mila derivanti dai canoni idrici, i rimanenti da Palazzo Rosso. «Si tratta di un intervento importante che si attendeva da tempo. Non appena la parte burocratica sarà sistemata, potrà partire», dicono De Bona e l assessore Da Re.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'intervista Carlo Macalli presidente della sezione Ana di Bergamo «Questa estate truppe alpine in Val Seriana»***

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

L'intervista Carlo Macalli presidente della sezione Ana di Bergamo «Questa estate truppe alpine in Val Seriana»

None

Mercoledì 11 Aprile 2012 CRONACA, e-mail print

A meno di un mese dall'elezione il nuovo presidente sezionale dell'Associazione nazionale alpini Carlo Macalli, architetto 61enne, è al lavoro nell'ufficio della sede di via Gasparini.

Cosa si prova ad essere a capo della sezione Ana più numerosa d'Italia?

«Ho vissuto momenti di grande emozione, a cui non si è mai preparati. Ci vuole anche una buona dose d'incoscienza per rivestire un incarico così importante. È un grande onore, così come lo è stato qualche giorno fa andare a salutare Nardo Caprioli; erano presenti tutti i quattro past president viventi: Antonio Sarti, Giovanni Carobbio, Alessandro Decio e, ovviamente, Caprioli, che ha dimostrato di essere ancora molto partecipe alla vita dell'Ana sezionale e nazionale».

Come interpreterà il suo ruolo?

«Mi pongo in linea di continuità con chi mi ha preceduto. Gli alpini sono tradizionalisti, ma sempre pronti per nuove sfide. Abbiamo da poco inaugurato il Museo da valorizzare. Abbiamo una sede spaziosa e funzionale; ci piacerebbe diventasse un luogo frequentato anche da altri gruppi con cui collaborare».

Quale l'impegno per il suo mandato?

«Dopo un lungo periodo dedicato all'organizzazione di grandi eventi, come l'adunata nazionale nel 2010 e quella sezionale dello scorso settembre, riprendiamo un'attività "normale", che non significa riposo. La sezione di Bergamo è viva e vitale e porta avanti numerose iniziative in molteplici settori: protezione civile, cori e fanfare, museo, sport, solidarietà. In questa fase la questione a cui teniamo riguarda i giovani: come avvicinarli al mondo alpino, come coinvolgere chi ha svolto il servizio alpino ma non partecipa alla vita associativa. Il futuro dell'Ana è il tema dei prossimi anni. È importante cominciare a rifletterci ora. Anche Bergamo è destinata a ridurre il proprio numero di iscritti: già nei prossimi anni se ne perderanno alcune centinaia».

Cosa fare per non perdere il patrimonio della tradizione alpina?

«Crediamo sia importante far conoscere ai giovani i valori che gli alpini rappresentano. Stiamo cercando di portare a Bergamo due compagnie di alpini in armi per un campo estivo. Saranno circa 200 militari presenti nella nostra provincia per un addestramento di un paio di settimane. Stiamo organizzando la parte logistica: probabilmente il campo sarà ospitato in Alta Valle Seriana, ci saranno poi iniziative collaterali per visitare il campo, vederli in azione in diversi luoghi della Bergamasca e conoscere da vicino la loro esperienza militare.

Altri progetti?

«Per l'estate del 2013 vorremmo proporre un campo per ragazzi in qualche caserma messa a disposizione dal Comando delle truppe alpine. Ce ne sono molte in Trentino ormai quasi vuote, dove potremmo ospitare giovani interessati a vivere un'esperienza come quella della mini-naja, ma in versione orobica.

I giovani vi stanno molto a cuore.

«Sì certo. Negli ultimi anni con il progetto del Tricolore nelle scuole ne abbiamo incontrati migliaia, soprattutto delle scuole medie. Desideriamo raggiungere anche gli studenti delle scuole superiori. Siamo convinti che sia utile proporre modelli positivi. Forse lo Stato potrebbe ripensare alla scelta compiuta con la fine della leva obbligatoria. Non significa tornare indietro, ma ipotizzare una forma di servizio civile per tutti».

Tornando ai prossimi impegni: a breve ci sarà l'adunata a Bolzano con qualche polemica in una terra che non si sente

***L'intervista Carlo Macalli presidente della sezione Ana di Bergamo «Questa estate truppe alpine in Val Seriana»***

totalmente italiana.

«Gli alpini vanno a Bolzano con lo spirito di sempre, senza voler alimentare polemiche. Confidiamo che gli alpini si comportino come si deve, anche se qualcuno che si lascia trascinare c'è sempre ed ovunque. Molti bergamaschi hanno svolto il servizio militare in quelle zone in cui si torna quindi molto volentieri e con spirito di amicizia». Laura Arnoldi



***nuova scossa di terremoto sull'appennino reggiano***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 11/04/2012

[Indietro](#)

**CASTELNOVO MONTI**

Nuova scossa di terremoto sull Appennino reggiano

CASTELNOVO MONTI Ancora una scossa di terremoto sull Appennino reggiano, che ha interessato il distretto sismico definito Frignano . Gli strumenti dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia I hanno registrata alle 15.13 di ieri, a una profondità di quasi 26 chilometri (25,9 per la precisione). La scossa di terremoto, il cui epicentro è stato localizzato tra i comuni di Castelnovo Monti, Canossa e Vetto, ha avuto una magnitudo di 2.3 della scala Richter. Non si sono registrati danni a cose, nè tantomeno ci sono state persone ferite e la maggior parte della popolazione non si è nemmeno resa conto del movimento tellurico, registrato praticamente soltanto dagli strumenti. Nulla a che vedere, quindi, con le due violente scosse registrate nella Bassa reggiana e sull Appennino parmense rispettivamente il 25 gennaio (di magnitudo 5.1) e il 27 gennaio (5.4).

*Istruttori Cai salvati sulla Schiara***Gazzettino, Il**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

BELLUNO Tre veneziani, non adeguatamente equipaggiati, cercavano un bivacco che non esiste più  
Istruttori Cai salvati sulla Schiara

Rallentati dalla neve e dal ghiaccio sono rimasti bloccati e hanno chiamato il Soccorso alpino

**Martedì 10 Aprile 2012,**

**I servizi meteo avevano messo in guardia: non aspettatevi una Pasqua tra rami di pesco in fiore. E che ci fosse neve ai 2500 metri di quota della vetta della Schiara, era praticamente scontato. Eppure tre istruttori del Cai di San Donà di Piave non avevano né ramponi né piccozze quando sabato sono partiti per una due giorni sulla montagna che sovrasta la città di Belluno. F.C, 36 anni e Daniele Di Legui, 38 anni, di Musile di Piave insieme a Denis Montagner, anche lui trentottenne ma di Cavallino-Treporti, dopo aver salito la ferrata Zacchi, la classica ma impegnativa via d'accesso alla croce di vetta, dormono al bivacco Dalla Bernardina, situato in posizione ardua quanto spettacolare.**

**I tre, al mattino della domenica, puntano quindi alla cima (alta 2565 metri) lungo la ferrata Berti. Ma la presenza della neve li rallenta anche perché non sono adeguatamente equipaggiati. Tanto che alle sei di pomeriggio, superata la cima, sono ancora sulla cresta est. E diventa preoccupante il seguito: il sole sta calando, fa freddo e fa paura il solo pensiero di percorrere le creste, come da programma, per arrivare a pernottare al bivacco Marmol. Ecco che gli istruttori di San Donà pensano bene che sia meglio chiamare il 118 e affidarsi agli uomini del Soccorso alpino di Belluno, da dove parte l'eliambulanza del Suem.**

**L'equipaggio li individua, tutti incolumi, e li imbarca trasportandoli all'aeroporto di Belluno da dove un'altra squadra di supporto li accompagna all'auto.**

**Va precisato che pare che tutta la gita sia stata studiata in modo approssimativo. Tant'è che il bivacco "Sandro Bocco" al Marmol (a quota 2266 metri), dove i tre veneziani avevano programmato di dormire la sera di Pasqua, non esiste. Di proprietà del Cai di Dolo è stato smantellato a settembre 2011 dopo che era stato definito inagibile già nel 2010. In collaborazione con il Cai Belluno la segnalazione - oltre che sul sito del Cai di Dolo - è stata esposta in vari punti, compreso il rifugio VII Alpini. La buona notizia? Il nuovo bivacco "Marmol" è pronto, basta solo installarlo. Ma, c'è da crederci, lo si farà con il bel tempo.**

© riproduzione riservata

Daniela De Donà

*Traditi dal maltempo ma non certo dall'inesperienza visto che i tre  
"prigionieri" delle vette s...*

**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 10/04/2012

Indietro

**Martedì 10 Aprile 2012,**

**Traditi dal maltempo ma non certo dall'inesperienza visto che i tre "prigionieri" delle vette sono istruttori del Cai e non dei novellini della montagna.**

**Un'avventura da dimenticare anche perchè erano senza piccozza e ramponi sulla Schiara innevata.**

**Tre istruttori del Cai di San Donà di Piave sono stati recuperati domenica dal Soccorso alpino di Belluno mentre si trovavano bloccati, a quota 2500 m, sulla cresta che stavano iniziando a scendere.**

**Ma erano le 18, il sole stava tramontando, la temperatura scendeva rapida. F.C, 36 anni e D.L, 38 anni, di Musile di Piave insieme a D.M., anche lui trentottenne ma di Jesolo, si sono resi conto presto della difficile situazione in cui si erano messi.**

**Avevano l'esperienza per capirlo. Davanti a loro c'era ancora tutta la cresta da percorrere prima di arrivare a quella che gli escursionisti pensavano sarebbe stata la meta della giornata, il bivacco "Sandro Bocco al Marmol". Bivacco che, in realtà, non c'è a tutt'oggi perché smantellato sei mesi fa per inagibilità. E che sarà ripristinato con la prossima stagione e cointitolato a Marco Zago, il tecnico del Soccorso caduto con Falco a Rio Gere.**

**Eppure che non esistesse più il bivacco - meta prevista per passare la notte tra domenica e lunedì - non era cosa nota agli istruttori. A cui è andata di lusso, quindi, la decisione di chiamare il 118 e affidarsi agli uomini del Soccorso di Belluno da dove è partita l'eliambulanza del Suem. Che ha scritto il lieto fine della Pasqua sulla Schiara. Dopo averli individuati, incolumi, il tecnico del Soccorso alpino li imbarcati in hovering fino all'aeroporto dove un'altra squadra di supporto li ha accompagnati all'auto.**

**Il programma dei tre veneziani consisteva in una gita di due giorni sulla Schiara. Partiti sabato - dopo aver salito la ferrata Zacchi e aver dormito al bivacco Dalla Bernardina - al mattino di domenica hanno puntano alla cima (2565 m) lungo la ferrata Berti. Ma la neve, e l'inadeguatezza dell'equipaggiamento, ci ha messo lo zampino.**

© riproduzione riservata

|«<sup>2</sup>

***Frana e allagamenti: ecco la perizia*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

Frana e allagamenti: ecco la perizia

Lo smottamento provocò danni a una casa: scagionata la Provincia, deciderà il Tribunale

**Martedì 10 Aprile 2012,**

**Franò la collina travolgendo la strada provinciale. E lo smottamento incanalò l'acqua piovana all'interno di un'abitazione provocando danni per oltre 20 mila euro. La colpa però non fu della Provincia di Padova. Ma del proprietario del fondo che sovrasta il pendio. Che avrebbe compromesso, con le coltivazioni a terrazza, l'equilibrio idrogeologico del terreno. Non è una sentenza, quella notificata qualche giorno fa, a M.C., residente a Galzignano. Ma una nota dell'assicurazione che tutela Palazzo Santo Stefano. Al quale lo sfortunato residente si era rivolto all'indomani del disastroso crollo. C'è però da giurare che la vicenda finirà in tribunale. Non solo ad opera di chi ha subito il danno. Ma anche di chi, è stato indicato come «causa» del crollo nella perizia di parte. I fatti risalgono al 16 marzo di un anno fa, quando, dopo giorni di pioggia, una vasta porzione del Monte Siesa travolse la provinciale del Castelletto, fra Galzignano e Torreglia, bloccandola per settimane. La frana deviò anche il deflusso delle acque a valle. Conducendole all'interno dell'abitazione di M.C. Cui non bastarono le pompe idrovore per salvare immobile e beni da danni ingenti. Per i quali fu subito fatta istanza di risarcimento alla Provincia, a sua volta solerte nell'attivare l'assicurazione. Colpa della Provincia? Nemmeno per sogno. E non solo perché, secondo i periti le piogge non furono eccezionali. Ma perché i fondi coltivati a monte della frana, indebolirono lo stato di contenimento del terreno. Nella controversia è intervenuto anche il sindaco di Galzignano, Riccardo Roman. Già investito del difficile ruolo di paciere fra il cittadino danneggiato e quello ritenuto «reo» del disastro dall'assicurazione.**

**«La Provincia - ha detto - non può arrampicarsi sugli specchi con relazioni del genere. Altrimenti il cittadino indicato come "responsabile" della frana dovrebbe rispondere anche dei danni di migliaia di euro provocati alla strada, assunti tutti a carico del bilancio di Palazzo Santo Stefano».**

*Emanuele Minca***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

Emanuele Minca

**Martedì 10 Aprile 2012,**

**Almeno un migliaio di persone hanno invaso ieri la zona del fiume Tagliamento, scelta per i tradizionali picnic di Pasquetta. A garantire la sicurezza dell'area c'erano personale della Polizia locale, gruppo Vigili volontari, Protezione civile e lo stesso assessore all'Ambiente Andrea Bruscia che commenta l'esito dei controlli: «La presenza delle forze sul posto è stata un deterrente: se al mattino quando siamo arrivati c'era un via vai significativo di moto, quad e vetture, durante il giorno, con la presenza delle pattuglie, la situazione si è calmata di molto». Comunque la Polizia locale ha lavorato parecchio nell'arco della giornata. Come racconta il comandante Achille Lezi «il bilancio complessivo vede cinque persone sanzionate perchè non hanno rispettavano la nuova ordinanza comunale per la "Tutela del quieto vivere e rispetto delle persone che frequentano le aree golenali". Abbiamo inoltre sequestrato un fuoristrada sprovvisto di assicurazione ed è stata raccolta una denuncia per danneggiamenti di un proprietario di un fondo". L'agricoltore ieri ha scoperto che alcuni ragazzi avevano scelto un suo terreno dove accamparsi: il problema è che servendosi di una motosega avevano deciso di far spazio al loro accampamento e si sono messi a tagliare diversi alberi, senza chiedere alcun permesso. Per loro potrebbe scattare la denuncia ai carabinieri. Durante la giornata, inoltre, sono stati segnalati danni per il passaggio di veicoli su campi di erba medica o appena seminati, alcuni copertoni bruciati e qualche episodio di abbandono rifiuti. Non ultimo, qualcuno ha pensato di togliere i numeri di telefono, posti sotto un cartello situato a Rosa all'entrata del Tagliamento, utili alle persone per segnalare episodi vandalici. Solo nei prossimi giorni, comunque, si potrà avere una stima complessiva dei danni da Pasquetta.**

© riproduzione riservata

***Argini del Muson ripuliti: il plauso a tutti i volontari*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

CASTELLO DI GODEGO

Argini del Muson

ripuliti: il plauso

a tutti i volontari

**Martedì 10 Aprile 2012,**

**CASTELLO DI GODEGO - (gz)** Una iniziativa da riproporre. Visto il successo della giornata ecologica che è servita a pulire gli argini del torrente Muson, a Castello di Godego non è improbabile che possa essere riproposta. L'amministrazione comunale, in particolare il sindaco Francesco Luison e l'assessore Emiliano Beltrame, hanno ringraziato i partecipanti alla grande partecipazione alla giornata ecologica. «Erano presenti numerose associazioni -spiegano gli amministratori- tra cui la protezione civile, famiglie e singoli cittadini: una settantina di persone che hanno lavorato in modo egregio ripulendo gli argini da tantissimi rifiuti». E di conseguenza anche il costruendo "Sentieri degli Ezzelini" che ora potrà essere inaugurato nel migliore dei modi.

***Rete radio per le emergenze*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

Voluta dalla Protezione civile collegherà gli 11 comuni del Portogruarese

Rete radio per le emergenze

San Stino farà da capofila, finanziati 99mila euro dalla Regione

**Martedì 10 Aprile 2012,**

**Una rete radio della Protezione civile collegherà gli undici Comuni del Portogruarese con una sala operativa dei vigili del fuoco di Portogruaro. Si tratta di una vera e propria rivoluzione per il monitoraggio e la comunicazione in tempo reale nelle situazioni d'emergenza. Situazioni che per il Veneto Orientale sono causate da fatti alluvionali. Comune capofila del progetto è San Stino di Livenza che ha già pubblicato il bando di gara d'appalto per la realizzazione della rete radio. Un progetto realizzato grazie a un contributo regionale di 99mila e 600 euro. La rete radio prevede l'allestimento di una sala operativa nei locali dei Vigili del Fuoco di Portogruaro e l'allestimento di altrettante sale operative negli undici Comuni del Portogruarese.**

**«Ad ogni gruppo comunale di Protezione civile - spiega Giuseppe Ostan, assessore alla Protezione Civile di San Stino di Livenza - saranno forniti degli apparati rice-trasmittitori da utilizzare dalle singole squadre operative di volontari per gli interventi sul territorio. L'impianto radio permetterà di ottimizzare le comunicazioni indispensabili per l'organizzazione operativa dei volontari nelle situazione di emergenza o durante le esercitazioni. Non è infatti immaginabile, ai giorni nostri, poter intervenire con i volontari nelle situazioni emergenziali senza dare a loro uno strumento operativo fondamentale quali sono le comunicazioni».**

**La rete radio è stata studiata prima dai tecnici dei volontari del Coordinamento intercomunale di Protezione Civile e poi, dall'ufficio tecnico Comunale di San Stino, quale Comune capofila di Coordinamento, che svolgerà le funzioni di stazione appaltante della gara.**

© riproduzione riservata

***MOGLIANO - (N.D.) L'educazione alla sicurezza stradale comincia dalle scuole dell'obbligo. Sono oltr...*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 10/04/2012

Indietro

**Martedì 10 Aprile 2012,**

**MOGLIANO - (N.D.) L'educazione alla sicurezza stradale comincia dalle scuole dell'obbligo. Sono oltre mille gli alunni delle scuole di Mogliano (materne, elementari e medie) che stanno partecipando al programma di educazione stradale. Programma che si svolge in due fasi: la prima con lezioni pratiche del codice della strada nelle aule scolastiche ad opera degli agenti della polizia locale, la seconda con prove pratiche presso il "Campo permanente di educazione stradale" realizzato in via Torni con il contributo della Provincia di Treviso. Da quest'anno l'educazione stradale è diventata materia di insegnamento scolastico dopo l'apposita circolare del ministero dell'Educazione. «Possiamo dire di essere stati degli antesignani nell'insegnamento della sicurezza stradale per i ragazzi in età scolare», dice con una punta d'orgoglio Valter Trabucco fondatore e coordinatore del "Campo permanente di educazione stradale" che si avvale della collaborazione dei volontari della Protezione civile e del Gruppo ciclistico Mogliano. L'area attrezzata di via Torni è un modello di efficienza per insegnare ai bambini e ragazzi le regole base del codice della strada, con lezioni pratiche di come ci si deve comportare con la segnaletica stradale in presenza di semafori e passaggi pedonali.**



***Una frana sulla ciclopista del Brenta*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

VALBRENTA Tragedia evitata ieri a Pianello per la numerosa presenza di biker

Una frana sulla ciclopista del Brenta

**Martedì 10 Aprile 2012,**

**Una frana di ragguardevoli proporzioni, qualche metro cubo di materiale, si è riversata ieri pomeriggio dalla parete rocciosa sulla strada comunale in destra Brenta, in territorio di Enego, in località Pianello, in prossimità della cava, nel tratto di carreggiata promiscuo utilizzato anche dalla ciclopista del Brenta, ieri trafficatissima dai numerosi appassionati. Sul posto tecnici e volontari della Protezione civile per mettere sotto controllo l'area.**

Lazzarato a pagina V

***Valbrenta, una frana sulla ciclopista in località Pianello*****Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

Valbrenta, una frana sulla ciclopista in località Pianello

Si è staccata nel pomeriggio dalla parete rocciosa ed è finita sulla strada comunale in prossimità della cava

**Martedì 10 Aprile 2012,**

**Una frana di ragguardevoli proporzioni, qualche metro cubo di materiale, si è riversata lunedì pomeriggio dalla parete rocciosa sulla strada comunale in destra Brenta, in territorio di Enego, in località Pianello, in prossimità della cava, nel tratto di carreggiata promiscuo utilizzato anche dalla ciclopista del Brenta, danneggiando il manto stradale. Dopo l'allarme sono intervenuti sul posto tecnici e personale del comune di Enego e volontari della protezione civile per mettere sotto controllo l'area e segnalare le possibili deviazioni per quanti frequentano la ciclopista, in attesa che venga rimosso il materiale e messa in sicurezza l'area. Sono stati avvisati anche i comuni confinanti sia a nord, che a sud, per i provvedimenti di competenza. I frequentatori della ciclopista, nel tratto utilizzato promiscuamente della comunale di Enego interessata dall'evento franoso, saranno deviati su strade secondarie, in direzione Primolano e Martincelli, per aggirare la frana in attesa che la viabilità venga regolarmente ripristinata e garantita la sicurezza del transito.**

|«<sup>2</sup>

***Maltempo: instabilità diffusa e temporali al Centro-Nord***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Maltempo: instabilità diffusa e temporali al Centro-Nord"*

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: instabilità diffusa e temporali al Centro-Nord

*Le previsioni meteo per domani, mercoledì 11 marzo, parlano di tempo instabile un po' ovunque con temporali e forte vento in particolare sulle regioni del Centro-Nord*

*Martedì 10 Aprile 2012 - Attualità -*

Una perturbazione atlantica raggiungerà domani il Mediterraneo centrale, portando una giornata caratterizzata da condizioni di diffusa instabilità su tutto il Paese, con mari molto mossi e temporali sulle regioni settentrionali e su quelle centrali del versante Tirrenico.

"Sulla base delle previsioni disponibili - si legge in un comunicato del Dipartimento della Protezione Civile - il Dipartimento ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche valido dalle prime ore della giornata di domani, mercoledì 11 aprile 2012, che prevede rovesci e temporali, in particolare su Lazio, Toscana, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento".  
red/pc

fonte: dipartimento Protezione civile

*Nuova casa per i volontari antincendio*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

**Edizione:** 11/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

VILLA CARCINA

Nuova casa per i volontari antincendio

VILLA CARCINA La celebrazione del 30esimo anniversario del Corpo volontari antincendio e agroforestale di Villa Carcina, guidato da Claudio Belleri, non poteva cadere in anno migliore. Infatti questo sabato alle 10 sarà inaugurata la nuova sede, situata in via Vittorio Veneto 126 e ricavata in un ex capannone ristrutturato dell'ex TIm. La realizzazione dell'intervento è stata possibile grazie all'Amministrazione comunale, consapevole di interpretare i sentimenti dei cittadini nei confronti di un'associazione meritevole di ogni attenzione. La superficie di 200 mq della nuova struttura, oltre a uffici e servizi, ospita le attrezzature e i veicoli della Protezione civile. Tuttavia non sarà abbandonata la sede storica di via Glisenti 55, in quanto è stata adibita a sala riunioni ed altri uffici. Da sabato i 30 volontari dell'associazione avranno a disposizione una sede moderna e funzionale, mettendoli in condizione di operare meglio sul territorio a favore della comunità.

*La frana cancella la ciclopista*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 10/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

VALBRENTA. È accaduto ieri pomeriggio in località Pianello. Danneggiata anche la massicciata sul Brenta

La frana cancella la ciclopista

Gianni Celi

I massi sono caduti dalla parete in un momento in cui per fortuna non passava nessuno. Lunghi i tempi per la messa in sicurezza

e-mail print

martedì 10 aprile 2012 **BASSANO**,

Una frana di grosse dimensioni s'è staccata dal costone di roccia fra il ponte della superstrada Valsugana, all'altezza dello svincolo per Enego e la cava Valbrenta di località Pianello. Il tutto è accaduto nel primissimo pomeriggio di ieri. Erano da poco passate le 14 quando il sindaco di Enego, Igor Rodeghiero, è stato informato dell'accaduto. Con funzionari del Comune e della protezione civile ha raggiunto il luogo della frana, ordinando l'immediata chiusura della strada a monte e a valle. Massi di una certa consistenza sono precipitati distruggendo la strada che porta alla cava e alla contrada Pianello e si sono fermati a due passi dal Brenta. Fortunatamente, in quell'ora non passavano né auto né ciclisti, visto che quel tratto di strada altro non è che la prosecuzione della ciclopista Valbrenta che unisce il Vicentino al Trentino. Nella mattinata, approfittando della Pasquetta, sono state decine e decine le comitive di ciclisti transitate per quel luogo, famigliole intere con bambini al seguito.

Il sindaco Rodeghiero ha trascorso l'intero pomeriggio sul posto per mettere in sicurezza strada e ciclopista. L'accesso è stato sbarrato, con tanto di segnale di divieto, a cominciare dall'inizio della ciclabile trentina Valsugana, al bivio per Martincelli e poi, successivamente, all'inizio dell'abitato di Pianello in territorio di Enego.

Il primo cittadino altopianese ha chiesto l'immediato intervento dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Amaro il suo sfogo per questa ciclabile che, al Comune che governa, produce soltanto costi, senza beneficio alcuno. «Hanno un bel da raccontare i maggiori di Provincia e Regione - afferma - che questa è la via ciclabile che unisce Monaco a Venezia e che favorisce il turismo. Ma quando si tratta di effettuare interventi di messa in sicurezza è il Comune di Enego a dover intervenire, con i soldi dei propri cittadini».

«Il Genio civile - continua - da un paio d'anni interviene soltanto lungo gli argini e le sponde del fiume, il Corpo forestale dello stato nelle rogge e nelle vallette, ma alle rocce che sovrastano le ciclopista dobbiamo pensare noi con il nostro bilancio che, di questi tempi, è ridotto all'osso. Soltanto il Bim (Bacino imbrifero montano n.d.r.) ci ha finanziato l'opera di disgaggio della parete posta all'imbocco della strada per Pianello, accanto al sottopasso della superstrada».

«Noi crediamo nella bontà della ciclabile - aggiunge Igor Rodeghiero - ed infatti da tre anni a questa parte, grazie al contributo del nostro Comune, organizziamo il servizio estivo di bicibus dalla Piovega ad Enego, ma l'obiettivo primo che dobbiamo perseguire è la messa in sicurezza di quest'opera. Ci si deve rendere conto che non è tutto automatico e che vi sono problemi che un Comune da solo non è in grado di risolvere».

Adesso la strada rimane chiusa ed i ciclisti diretti verso il Trentino dovranno prendere la vecchia statale della Valsugana, al di là del sovrappasso della "47" che porta a Primolano per rientrare nella ciclabile in località Martincelli, superando il passaggio a livello che conduce alla chiesetta di Pianello di sopra. Anche gli abitanti della frazione di Pianello dovranno seguire la stessa strada per andare verso Bassano.

Il grosso problema si presenta ora per i mezzi pesanti che trasportano il materiale della cava "Valbrenta" .

A tale proposito, il tratto in cui la montagna è franata fa parte del cantiere della cava stessa, i cui proprietari hanno ottenuto la concessione di sfruttamento, fino al sottopasso dello svincolo per Enego, per diversi anni.

***La frana cancella la ciclopista***

«Valuteremo assieme all'amministratore delegato di quella società - spiega il sindaco Rodeghiero - a chi competerà la bonifica della parete. Per quanto ci riguarda dovremo ricostruire la strada spazzata via dai massi e non sarà un'impresa da poco, dal momento che la frana ha distrutto non soltanto il manto stradale ma anche la massicciata verso il fiume. L'operazione avrà un costo pesante per le nostre casse». Ma per il sindaco di Enego il dilemma che si pone adesso è quello di pensare anche al resto della ciclabile.

«on quello che è successo qui cosa devo fare? - si interroga - Per assicurare i ciclisti dovrei chiudere la ciclopista, perché i punti più critici di questa infrastruttura si trovano proprio nel nostro Comune. O qualcuno ci dà una mano oppure bisogna pensare a qualcosa, prima che accada l'irreparabile».

*Non possiamo sobbarcarci da soli i lavori di bonifica*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

CICLOPISTA. Il sindaco di Enego dopo la frana

«Non possiamo  
sobbarcarci da soli  
i lavori di bonifica»

e-mail print

mercoledì 11 aprile 2012 **BASSANO**,

La frana piombata sul percorso ciclopedonale al Pianello La frana caduta nel primo pomeriggio di lunedì su un tratto di circa 50 metri della ciclopista del Brenta, a Pianello di Enego, sta creando non pochi disagi all'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Igor Rodeghiero, che ieri mattina con i dipendenti dell'ufficio tecnico ha effettuato un sopralluogo per verificare la situazione.

I massi si sono staccati dalla parete rocciosa, crollo comunque non legato, ad esempio, a dei lavori. La strada ora è bloccata e il sindaco non intende dare il via ai lavori di ripristino almeno fino alle risultanze di un nuovo sopralluogo, che verrà effettuato con la collaborazione di geologi. «Sarebbe rischioso - ha affermato il sindaco Igor Rodeghiero - consentire a uomini e mezzi di operare prima di avere ulteriori garanzie sulla sicurezza della parete rocciosa. Ma anche se la ciclopista sarà liberata dai massi, concederò il permesso di transito ai ciclisti solo dopo ulteriori verifiche del tratto a rischio, che è di circa cinque chilometri, uno e mezzo dei quali presenta problemi di non facile soluzione. Non dico questo contro i ciclisti, anche perché sono un appassionato delle due ruote e pure istruttore di mountain bike».

«Il tratto in questione è però inserito in una ciclopista di respiro internazionale, la Venezia-Monaco, e ritengo per questo che non siano solo i cittadini di Enego a sobbarcarsi le spese per la sua messa in sicurezza. Dovrebbero intervenire anche Regione e Provincia in primo luogo, e poi anche il Trentino e gli altri comuni del Vicentino interessati dal passaggio della ciclopista. Enego non può sentirsi isolata in un contesto del genere».L.Z.

*Un corso per coltivare orti biologici*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: 11/04/2012

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

AMBIENTE. Questa sera parte un'iniziativa della Comunità montana

Un corso per coltivare orti biologici

[e-mail print](#)

mercoledì 11 aprile 2012 **PROVINCIA**,

Un orto di tipo biologico. S.D.C. Imparare tecniche e segreti per realizzare un rigoglioso orto biologico. Parte stasera con una prima lezione gratuita aperta a tutti, il "Corso di orticoltura biologica" organizzato dalla Comunità montana Leogra-Timonchio e da associazione Faunambiente.

Cinque lezioni, anche pratiche, per apprendere nozioni sulle principali tecniche agronomiche, tipologie di ortaggi, controllo delle malerbe, irrigazione, insetti impollinatori e ovviamente sulle regole della coltivazione biologica. Il corso sarà tenuto dagli agronomi Andrea Pietrobelli e Matteo Marzaro.

L'appuntamento di stasera è alle 20.30 nella sede della protezione civile (via Fornaci). Le altre lezioni si terranno di lunedì. Info 334-1099755. S.D.C.



*La Regione lancia le opere anti-crisi*

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

"PROGRAMMI STRATEGICI". Il vicepresidente Zorzato ha dato regole chiare al "gruppo di lavoro" che valuta le proposte: «Miliardi di investimenti»

La Regione lancia le opere anti-crisi

Sono progetti che, se inseriti nella lista, bruciano le procedure: in ballo Cortina. Jesolo e anche Vicenza  
e-mail print

mercoledì 11 aprile 2012 **REGIONE**,

Il vicepresidente Marino Zorzato| Il pontile dell'Aldabra che si incunea nel mare a Jesolo ... Piero Erle  
VENEZIA

«Alcuni sono progetti belli, alcuni sono utili, ma soprattutto sono una cosa: miliardi di investimenti per il Veneto». Si chiamano "programmi strategici di interesse regionale": «14 li abbiamo già approvati e sono operativi, otto sono avviati e 15 sono stati presentati. Ma attenzione: facciamo le cose con equilibrio, perché per 14 approvati ce ne sono 10 che abbiamo restituito al mittente», rimarca Marino Zorzato, vicepresidente della Regione. Sono uno strumento potente da giocare sul tavolo della lotta alla crisi economica e dello sviluppo veneto. Per un semplice motivo: quei progetti che la Regione decide di inserire in questa lista vengono attuati con "accordi di programma" che sostituiscono «ad ogni effetto le intese, i pareri, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta previsti da leggi regionali». Comportano «l'urgenza e l'indifferibilità dei relativi lavori, e la variazione integrativa agli strumenti urbanistici senza necessità di ulteriori adempimenti». Così stabilisce una legge sulla programmazione della Regione che risale al 2001 ma in 10 ha avuto una gestione arruffata.

NUOVE REGOLE. Dal dicembre 2010, con apposita delibera, Zorzato ha stabilito regole chiare per i "programmi strategici", creando un gruppo di lavoro e una procedura precisa. «Sono piani che potrebbero chiedere 7-8 anni per l'approvazione, invece con queste procedure si possono ridurre a meno di un anno». Come detto, ci sono 14 progetti già pronti per passare ai fatti. L'ultimo intervento autorizzato, molto rilevante ma anche molto contestato - è la grande "Veneto city" di Dolo, nel Veneziano. «Sono progetti - sottolinea Zorzato - che valgono nel complesso 1,7 miliardi di euro e circa 1800 nuovi occupati previsti».

I PROGETTI IN ARRIVO: TRE VICENTINI. Ce ne sono altri otto, di progetti, che hanno già ottenuto il timbro che conta: la delibera della giunta Zaia che li certifica come piani "di interesse regionale" e che quindi potranno godere della procedura-sprint. Tre sono vicentini. C'è il maxi-progetto dell'Ulss 6 vicentina che prevede di vendere palazzi a Vicenza (via IV Novembre e contrà S. Lucia) e realizzare il Polo della prevenzione a Laghetto con Suem, Croce rossa, Protezione civile e altro. E c'è il doppio accordo con l'Ipab di Vicenza: ad Altavilla Vicentina prevista la cessione di aree al Comune per realizzare un parco cittadino ad elevata valenza naturalistica, mentre a Vicenza, a Laghetto, sorgerà una nuova struttura assistenziale per anziani da 120 posti-letto. Non solo: l'accordo con il Comune di Vicenza prevede anche che l'Ipab realizzerà altre due strutture a Ca' Balbi e a Maddalene, mentre verrà ceduta al Comune l'ex colonia Bedin Aldighieri, e si parla anche di valorizzazione-cessione del complesso storico dell'Ipab a S. Pietro, dell'ex convento del Salvi, del Villaggio Sos, di palazzo Serbelloni, di villa Rubini e di un'area a S. Pietro Intrigogna.

MEGA-INTERVENTI. Ma in lista c'è anche il da poco annunciato "Palais Lumiere", il Palazzo della luce con la torre alta 250 ben metri con vista su Venezia (e con università della moda, polo espositivo e infrastrutture) che Pierre Cardin vuole costruire ridisegnando completamente un pezzo intero di Marghera. C'è la riqualificazione dell'area "Altanon" in centro a Feltre. C'è un intervento urbanistico nell'area "Vaschette" di Venezia. E infine c'è un'altra grande operazione per il

***La Regione lancia le opere anti-crisi***

Veneto: tre maxi-interventi urbanistici a Cortina per la candidatura ai Mondiali di sci 2017, nell'area dell'ex stazione ferroviaria (anche con un auditorium), con il ripristino dell'ex pista di bob, e con il trasferimento della piscina vicino al Palazzo del ghiaccio. E infine c'è l'"Aldabra" di Jesolo: un "pontile turistico" che entra nel mare, dotato di approdo per barche e ristorante, con una sistemazione dell'area delle dune della zona, che si trova vicino a piazza Europa.

LA TASK-FOCE URBANISTICA. «Sono tutti interventi - precisa Zorzato - che neppure si esaminano se non c'è l'ok preliminare di Comune e Provincia interessati, e che vengono studiati dagli stessi dirigenti e tecnici regionali che si occupano dell'impatto paesaggistico e dei piani generali. L'aspetto economico è fondamentale, perchè è così che si ridà sviluppo concreto al Veneto, ma valutando a fondo l'impatto e soprattutto verificando sempre che c'è un forte interesse pubblico: creare posti di lavoro non basta, ogni piano realizza anche opere e interventi di interesse collettivo».

|«<sup>2</sup>

***Esplosione in raffineria, tanta paura*****Giorno, 11 (Lodi)***"Esplosione in raffineria, tanta paura"*Data: **11/04/2012**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 15

Esplosione in raffineria, tanta paura È scoppiato un reattore in manutenzione: dopo il boato si è sviluppato un incendio  
**SANNAZZARO DE' BURGONDI INCIDENTE NEL POMERIGGIO NELL'IMPIANTO DELL'ENI: NESSUN FERITO**

COLOSSO L'esterno della raffineria di Sannazzaro de' Burgondi dove ieri si è verificato un incidente: è scoppiato un reattore e subito dopo si sono sviluppate le fiamme (Sacchiero)  
 di UMBERTO ZANICHELLI SANNAZZARO DE' BURGONDI UN BOATO che si è udito distintamente in ogni punto della città e che ha fatto pensare al peggio. Sono stati attimi di tensione quelli che si sono vissuti ieri pomeriggio intorno alle 18.20 all'interno della raffineria Eni di Sannazzaro, la più grande del paese e di riflesso in tutto il territorio circostante. Un reattore utilizzato per la desolforizzazione del gasolio, che proprio in questi giorni era in fase di manutenzione e probabilmente stava per essere testato prima di rientrare in attività, è esploso per cause non ancora chiarite. Subito dopo si è sviluppato un incendio. L'INCIDENTE fortunatamente non ha provocato alcun ferito. Subito è scattato il piano di emergenza interno e, a supporto delle squadre di vigili del fuoco di stanza all'interno della raffineria, sono stati dirottati sul posto altre due squadre provenienti da Voghera. I VIGILI DEL FUOCO hanno reso inerte la zona utilizzando l'azoto. La situazione è stata sin da subito sotto controllo tanto che non sono scattate le procedure previste dall'emergenza industriale che, tra le altre cose, prevedono l'attivazione dei semafori esterni dell'impianto. Secondo quanto si apprende non ci sarebbe stata alcuna dispersione di elementi nocivi nell'atmosfera circostante. «La situazione è stata sempre sotto controllo conferma il sindaco di Sannazzaro, Giovanni Maggi, che era nel suo ufficio al momento dell'esplosione che, al pari dei suoi concittadini, ha avvertito distintamente e non ci sono mai stati pericoli di nessun genere per la cittadinanza, tanto che non sono state attivate nemmeno le prime misure esterne. Si è trattato di uno spiacevole incidente che, per fortuna, non ha provocato alcuna conseguenza». L'esplosione è avvenuta intorno alle 18.20 ed ha interessato un reattore di tipo Hads1 di vecchia generazione e collocato nella parte meno recente dell'impianto Eni. LA SUA FUNZIONE è quella di privare della componente di zolfo il gasolio. Da qualche tempo l'apparecchiatura era in fermo per il periodo di manutenzione prevista. Probabilmente nella giornata di ieri si stavano effettuando delle verifiche e dei test e qualcosa non è andato per il verso giusto. Per fortuna però quando si è verificata l'esplosione non c'era personale nelle vicinanze e non ci sono state conseguenze per nessuno. PER MAGGIORE sicurezza è stata comunque attivata l'ambulanza che staziona 24 ore su 24 all'interno del perimetro della raffineria che tuttavia non ha operato. L'esplosione ha generato immediatamente un piccolo incendio che poi si è propagato in fretta nelle vicinanze: proprio per questa ragione e per evitare problemi si è deciso di affiancare alle squadre di stanza alla raffineria anche due squadre esterne che sono state sganciate da Voghera. L'incendio è stato presto circoscritto e la zona inertizzata utilizzando azoto.  
 umberto.zanicelli@ilgiorno.net Image: 20120411/foto/2429.jpg

***Oltre 300 ragazzi in gara tra i boschi dell'Alto Oltrepo*****Giorno, II (Lodi)**

*"Oltre 300 ragazzi in gara tra i boschi dell'Alto Oltrepo"*

Data: **11/04/2012**

Indietro

SPORT PAVIA pag. 7

Oltre 300 ragazzi in gara tra i boschi dell'Alto Oltrepo Orienteering

Brallo di Pregola SARANNO i boschi dell'Alto Oltrepo Pavese, al Brallo di Pregola, a ospitare sabato le finali provinciali di orienteering dei Giochi Sportivi Studenteschi, appuntamento agonistico riservato agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutta la provincia. Uno sport in cui lo scopo è individuare la via più rapida in un bosco o in una pineta per raggiungere via via gli obiettivi predisposti dal tracciatore del percorso. L'Orienteering non é solo un gioco motorio, in cui la resistenza fisica e la velocità premiano il giocatore, ma un mix di ingredienti che sembra trovare giusta conferma nel suo grande successo: dalle lezioni di toponomastica alla geografia, dal disegno all'italiano, dall'educazione fisica alla biologia. Saranno ben 8 i percorsi, tracciati sulla base di una mappa omologata Fiso, che sabato impegneranno oltre 300 ragazzi di tutte le scuole della provincia. La manifestazione è organizzata dall'Ufficio Coordinamento Provinciale attività motorie e sportive dell'Ambito territoriale XIX di Pavia e dall'Assessorato allo Sport della Provincia di Pavia con la collaborazione tecnica dello Scombussolato Team di Voghera e il supporto dell'Associazione di Protezione Civile "Gruppo Lomellino di Primo Intervento" di Sannazzaro de' Burgondi. «La Provincia di Pavia 12 anni fa è stato l'ente che ha promosso e lanciato l'orienteering sul nostro territorio dice l'Assessore provinciale allo Sport Francesco Brendolise, che sarà presente sabato al Brallo di Pregola . Oggi questa disciplina, un tempo considerata minore, sta avvicinando sempre più appassionati. Quest'anno per la prima volta il palcoscenico sul quale si svolgerà la gara non sarà Pietragavina, ma il Brallo di Pregola, grazie alla collaborazione per la realizzazione della manifestazione del Comune, della Pro Loco e dell'Associazione Nazionale Alpini del Brallo". E.V.

*È caccia al Trofeo Credito Valtellinese***Giorno, II (Sondrio)**

*"È caccia al Trofeo Credito Valtellinese"*

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

SPORT VALTELLINA pag. 10

È caccia al Trofeo Credito Valtellinese Corsa in montagna Domenica a Piuro il campionato regionale giovanile Piuro PROSTO DI PIURO è pronta ad ospitare i campionati lombardi giovanili. Si svolgerà infatti domenica nella località valchiavennasca la prima prova dei campionati regionali giovanili di corsa in montagna. La manifestazione, dopo essere stata nel 2005 e nel 2010 due volte prova unica individuale di campionato italiano, quest'anno sarà valida quale primo appuntamento del campionato regionale, valido per l'assegnazione del Trofeo Crippa e del Trofeo Crema-Marini. Alle gare regionali è abbinata anche una prova provinciale riservata alle categorie Esordienti. La gara è organizzata dal Gruppo Podistico Valchiavenna in collaborazione con il Gs Piuro e il Comune di Piuro, la Comunità Montana Valchiavenna, la provincia di Sondrio e la Regione Lombardia con main-sponsor il Credito Valtellinese. Collaboreranno il Gruppo Ana di Chiavenna con la Protezione Civile di Chiavenna e la CRI Valchiavenna. In questi giorni è stato ripulito e sistemato l'intero percorso, un anello di 2332 metri che parte nei pressi di Palazzo Vertemate a Prosto e sale verso la Canoa in Valle Drana, discende tutta la valle e, arrivato alla statale 37, ritorna verso Prosto attraverso il sentiero. Gli esordienti gareggeranno su un percorso della lunghezza appena inferiore ai 1000 metri, i ragazzi e le ragazze su uno di 1600 metri, le cadette di 2475, i cadetti e le allieve di 3490 e infine gli allievi effettueranno due giri dell'anello grande per un totale di 4665 metri. Le gare avranno inizio alle 9.30. F.D'E.

***multato dai carabinieri il gestore del crc***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Multato dai carabinieri il gestore del Crc

Lorenzo Pistore ora deve presentarsi dal prefetto. Intanto il sindaco coinvolge i vigili per i controlli in piazza Mercato di Sergio Sambi a ABANO TERME. Intanto lo hanno multato. I carabinieri della stazione di Abano hanno elevato una sanzione amministrativa di 1.032 euro a Lorenzo Pistore, l'amministratore della Cooperativa Faber che gestisce il Centro ricreativo comunale di via Donati, per essersi rifiutato di servire un caffè a un cittadino di origine nordafricana. Lo prevede il Testo unico sulla Pubblica sicurezza. I militari hanno infatti raccolto la denuncia presentata lunedì verso mezzogiorno da Hamid Billouche, il cittadino italo-marocchino che da anni è il punto di riferimento della sua comunità in quanto presidente della Consulta stranieri e volontario della Protezione civile aponeuse. Denuncia per discriminazione razziale, che è già stata inviata all'autorità giudiziaria e seguirà il suo corso. Nel frattempo Pistore è atteso nella caserma di viale delle Terme per rilasciare la sua versione dei fatti. «Dovrò anche presentarmi davanti al Prefetto» commenta il gestore del Crc «Anche questo è previsto nel Testo unico e riportato sulla sanzione che mi è stata consegnata. Come ho già detto, sono perfettamente conscio di quello che ho fatto e deciso a ribadire che si è trattato di un segnale forte e chiaro nei confronti di chi può impegnarsi a mitigare un clima di tensione che sta lentamente sfociando in tragedia. La diatriba in atto tra i gruppi della stessa etnia non può e non deve coinvolgere altre persone» continua Pistore «e, soprattutto, non va trascinata all'interno del Centro ricreativo, dove si ritrovano giovani e anziani per stare in pace e seguire le attività che più aggradano. La protesta è comunque servita a far emergere la situazione di rischio e una buona parte degli stessi clienti nordafricani ha capito il senso di questo segnale. Spiace comunque che non tutti siano d'accordo e che si respiri nell'aria ancora una certa tensione con le frange più intransigenti. Speriamo che con il tempo comprendano tutti e si plachi questo astio». Dopo la breve apparizione di lunedì pomeriggio al Crc, dove ha manifestato la sua solidarietà al gestore, il sindaco Luca Claudio ha riunito nel suo ufficio il comandante della polizia municipale Benedetto Allegro e alcuni dirigenti comunali per vagliare la situazione. «Avevamo già iniziato una serie di controlli nell'area di piazza Mercato per verificare che non ci siano persone ai margini della legalità» commenta Claudio «dopo quanto successo al Crc ho dato ordine di aumentare sensibilmente la presenza dei vigili nel centro comunale per dare un segnale forte a quanti pensano di potersi comportare in modo scorretto o importunare gli avventori, siano questi italiani o di origine comunitaria o extracomunitaria». Ai carabinieri, comunque, la situazione di piazza Mercato non appare così disastrosa e fanno rilevare che negli ultimi mesi non sarebbero emerse denunce tali da portare a paragonare l'area ad una succursale di via Anelli a Padova. Dal canto suo Hamid Billouche, in viaggio ieri per lavoro in Germania, fa sapere che chiederà i danni morali e avvierà tutte le azioni che riterrà utili per far valere i suoi diritti. «Sono un cittadino italiano, di origine marocchina ma non un criminale. Ho chiesto solo un caffè e mi è stato negato. Solo più tardi al telefono il titolare mi ha chiesto di aiutarlo a liberare il suo locale dai marocchini per ottenere il rinnovo della licenza e questo è inconcepibile». Sempre ieri Billouche sarebbe stato contattato dal ministero degli Interni per conoscere i particolari della vicenda. «Mi hanno detto che andranno avanti per la loro strada, io intanto domattina (oggi ndr) andrò dal mio legale per decidere assieme la strada da seguire». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Limatola. Si è levato in volo intorno alle 19,30 di ieri, forse per l'ultima ricognizione ...*****Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

10/04/2012

Chiudi

Limatola. Si è levato in volo intorno alle 19,30 di ieri, forse per l'ultima ricognizione della giornata di Pasquetta, dedicata alle gite fuori porta. Ma dopo qualche minuto il piccolo aereo ultraleggero si è schiantato al suolo. È stato visto avvitarci su se stesso prima di precipitare. Il pilota, Agostino Vaiano, 32 anni, di Portico di Caserta, è rimasto ucciso nell'impatto, intrappolato all'interno della cabina. Faceva parte, come altri soci, dell'associazione di Protezione civile «Fides», fondata dal padre Gaetano, sottoufficiale dell'Aeronautica. L'incidente è accaduto sull'avio pista realizzata proprio al servizio dell'associazione, alla contrada Scafa, alla periferia di Limatola. Al momento del tragico incidente, nei pressi della struttura, si trovavano alcuni addetti alla pista e una decina di appassionati di volo. L'aereo, un biposto Tecnam, uno dei quattro del parco velivoli dell'associazione, si era levato in volo per un giro di ricognizione a sostegno dei controlli che nella giornata del Lunedì in Albis vengono rafforzati da parte delle forze dell'ordine. In caso di necessità, Agostino Vaiano, avrebbe dovuto allertare i nuclei territoriali di Protezione civile. Nel corso dell'intera giornata i vari velivoli disponibili si erano levati più volte in volo. Sul luogo dell'incidente squadre dei vigili del fuoco di Telesse Terme e i carabinieri che hanno avviato le indagini. Difficili le operazioni di estrazione del corpo del povero pilota dalla cabina andata letteralmente distrutta. Agostino Vaiano era originario di Santa Maria Capua Vetere. L'associazione «Fides» si occupa di «svolgere attività di volontariato di Protezione civile in collaborazione con le autorità in occasione di particolari eventi o pubbliche calamità nonché per iniziative di carattere umanitario o di interesse generale, esclusivamente per fini di solidarietà». Lo scopo principale dell'associazione, è quello di essere vicini, nel rispetto delle leggi sulla protezione civile, alla gente in difficoltà. In diverse occasioni, l'associazione, è stata mobilitata dalla presidenza del Consiglio dei ministri, per prestare soccorso in zone colpite da calamità, in tutta Italia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***stalla a fuoco, amianto da rimuovere***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 11/04/2012

Indietro

- *Pordenone*

Stalla a fuoco, amianto da rimuovere

Taiedo di Chions, spento l'incendio. Un'azienda specializzata dovrà effettuare la bonifica dell'area

CHIONS È stato domato poco prima di mezzanotte, l'altro ieri, l'incendio che ha parzialmente distrutto la stalla dell'azienda agricola La Rondine di Taiedo di Chions. L'opera di smassamento è proseguita per molte ore, compiuta da diverse squadre dei vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento, Pordenone e Maniago. Notevoli i danni alle strutture, ancora in fase di quantificazione, ai quali andranno a sommarsi quelli della bonifica. L'area agricola è stata delimitata e interdetta all'accesso delle persone. La copertura delle due stalle (una recentemente ristrutturata) era in eternit e a causa dell'incendio potrebbero essersi sprigionate nell'aria particelle di amianto. Dopo le analisi dell'Arpa, una ditta specializzata dovrà rimuovere tutta la copertura e poi smaltirla. Lavori che l'azienda agricola aveva già messo in conto per i prossimi mesi: «Dopo la ristrutturazione della stalla era in previsione il rifacimento della copertura». L'incendio ha rimesso tutto in discussione. Le mucche, nel frattempo, sono ricoverate provvisoriamente all'esterno dell'azienda dove è stata realizzata una recinzione per evitare la loro fuga, dovuta essenzialmente alla paura del fuoco. L'incendio era divampato alle 18.45 del giorno di Pasquetta. Molto probabilmente si è generato da uno dei due trattori che erano parcheggiati sotto una tettoia, vicino a delle rotoballe. Le fiamme si sono ben presto propagate all'area circostante. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco (che hanno dovuto approvvigionarsi di acqua nei canali circostanti) e degli stessi agricoltori i danni sono stati contenuti e le cento mucche portate fuori dalla stalla. Indubbio, però, che ora per gli agricoltori si tratterà di cominciare daccapo in tempi che di per sé sono già molto difficili. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***reso più sicuro il guado tra gaio e vacile***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 11/04/2012

Indietro

**IL CANTIERE**

Reso più sicuro il guado tra Gaio e Vacile

SFILIMBERGO Procedono spediti i lavori di messa in sicurezza del breve tratto di guado sul torrente Cosa che unisce le frazioni di Gaio e Vacile. «Si tratta spiega il sindaco Renzo Francesconi di una ulteriore fase dell'intervento urgente di protezione civile per la sistemazione idraulica a salvaguardia della pubblica incolumità, finanziato per la spesa complessiva di 380 mila euro dalla Protezione civile regionale, già avviato per quel che riguarda il tratto alla destra del ponte compreso tra Spilimbergo e Istrago». Come si legge nella relazione descrittiva idraulica e di fattibilità ambientale, si tratta di un intervento utile «per la salvaguardia degli insediamenti locali e per il ripristino della rete idrografica minore, vista la situazione di potenziale pericolo per il territorio circostante, per le infrastrutture limitrofe, nonché per le attività presenti». Il progetto prevede in particolare un intervento urgente di sistemazione idraulica finalizzato al mantenimento delle sponde della zona attraversata dal torrente Cosa subito a valle del guado tra Gaio e Vacile e sino al ponte in acciaio della strada, ora comunale, tra Spilimbergo e Istrago. I potenziali problemi correlati alla sicurezza idraulica del territorio attraversato dal torrente sono dovuti alla condizione di notevole erosione raggiunta in molti tratti, attribuibile in particolare ai fenomeni alluvionali accaduti nella zona negli ultimi anni. I disagi per i residenti che sono soliti guadare il torrente per raggiungere la vicina Vacile dovrebbero avere i giorni contati. Scadrà infatti domenica 27 aprile il divieto a transitarlo posto dall'amministrazione con una apposita ordinanza. Un divieto reso necessario per soddisfare le richieste della ditta Coke strade di Colloredo di Monte Albano, impresa esecutrice dei lavori. L'intervento attuato a Gaio va a completare l'opera di messa in sicurezza del tratto di torrente ricadente sul territorio comunale spilimberghese: già in precedenza, in punti diversi, si è provveduto alla sistemazione del corso d'acqua.(g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***"alvei distrutti" incontro in regione***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 11/04/2012

Indietro

- *Cronache*

Alvei distrutti incontro in Regione  
legambiente

Si intitola Operazione alvei distrutti l'incontro organizzato da Legambiente Friuli Vg oggi alle 16,30 nella Sala Pasolini nel Palazzo della Regione di via Sabbadini. Interverranno il professor Livio Poldini e l'ingegner Andrea Goltara.

Argomento di discussione l'Operazione Alvei puliti programmata dalla Protezione civile in molti Comuni a marzo che ha suscitato molte critiche e la funzione della vegetazione ai fini del contenimento delle piene. Legambiente ha informato le Autorità giudiziarie affinché si eviti la prosecuzione dell'intervento e sia fatta chiarezza su eventuali responsabilità.

|«<sup>2</sup>

***rapida perturbazione in arrivo allerta meteo per pioggia e vento***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 11/04/2012

Indietro

- *Pordenone*

Rapida perturbazione in arrivo Allerta meteo per pioggia e vento

Precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporalesco. Dalle prime ore della mattinata di oggi l'annunciata nuova ondata di piogge interesserà buona parte del Friuli Venezia Giulia e della provincia di Pordenone. Precipitazioni tali da spingere la protezione civile regionale ad emettere, ieri sera, un pre-allarme meteo. Da oggi e per le successive 24/30 ore, una saccatura atlantica sta interessando il paese portando condizioni di instabilità su tutte le regioni del centro-nord. Saranno possibili precipitazioni anche a carattere di rovescio e di forte intensità, con raffiche di vento anche forti e nuove neviccate in montagna, sopra i mille metri. Farà piuttosto freddo con temperature minime attorno ai 3 gradi e massime che non dovrebbero superare gli 8. Per domani l'Osmer prevede una certa variabilità con piogge residue ed anche un leggero miglioramento. Nei giorni successivi saranno possibili ulteriori precipitazioni, sia pure di minore intensità. All'insegna della variabilità anche la prossima settimana. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***forgaria, tre posti per chi è disoccupato***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 11/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Forgaria, tre posti per chi è disoccupato

FORGARIA Sono tre i posti a disposizione dei lavoratori in stato di disoccupazione che il Comune di Forgaria ha attivato nell'ambito delle attività socialmente utili finanziate con fondi regionali. Bandito settimane fa l'avviso inerente la selezione, il termine per la presentazione delle candidature scade oggi alle 12, ora entro la quale le domande debitamente compilate e corredate di tutti i documenti richiesti dovranno essere protocollate in Comune. Ricordiamo che per accedere alla selezione, i candidati devono risiedere a Forgaria ed essere in stato di disoccupazione. I tre selezionati saranno poi impiegati dall'ente locale in attività di giardinaggio, pulizia e manutenzione degli edifici, di strade, parchi e monumenti, che sarà realizzata spiega il sindaco Pierluigi Molinaro utilizzando l'attrezzatura che ci verrà prestata dalla Protezione civile regionale. Per ulteriori informazioni, per scaricare il bando e la domanda si può accedere al sito internet del Comune oppure chiamare l'ufficio segreteria allo 0427808042. (m.d.c.)

***PRAVISDOMINI - Giornata ecologica***

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

**POPOLO, 11**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » PRAVISDOMINI - Giornata ecologica  
PRAVISDOMINI - Giornata ecologica

Si è svolta con successo, purtroppo anche dal punto di vista della raccolta, la 9<sup>a</sup> edizione della giornata ecologica "Puliamo Pravidomini", promossa dall'Associazione Cacciatori con il patrocinio del Comune, in collaborazione con la Pro Loco, la Protezione Civile, il Gruppo Alpini di Barco, la Scuola Media. Sono stati 70 i volontari che, armati di sacchetti, hanno percorso i fossi del comune raccogliendo qualsiasi rifiuto, con un risultato finale che va dai 7 agli 8 metri quadrati di rifiuti raccolti. Particolarmente riuscito è stato il tradizionale coinvolgimento dei ragazzi delle scuole medie, circa 25, ai quali si sono aggiunti anche i prof. Rosaria Poma e Sergio Rusalen. Come detto, il raccolto è stato piuttosto considerevole, il che vuol dire che ci sono molte persone che reputano il territorio una discarica a cielo aperto, senza valutare l'inquinamento prodotto.

**Nuova attività**

Pur in un periodo di difficoltà, che pervade il mondo agricolo ancor prima dell'inizio della crisi, c'è ancora chi crede in questo settore e continua ad investirci: è il caso dell'azienda agricola Florian che sabato 17 marzo ha inaugurato una nuova stalla per bovini da latte, costruita con i più recenti sistemi che garantiscono il benessere dell'animale e dotata di tecnologia all'avanguardia per la mungitura. Nata negli anni '70, quando Armando Florian si è insediato a Pravidomini dalla vicina Annone Veneto, l'azienda agricola è sempre stata a conduzione familiare, inizialmente dallo stesso Armando, con la moglie Teresa e il fratello Bruno, cui successivamente si sono aggiunti i figli Daniela e Roberto, con la moglie Doris. Proprio il carattere familiare è sempre stato una costante dell'azienda, che è così in grado di compiere il passaggio generazionale che in molte occasioni frena le imprese, non solo agricole. Attualmente in allevamento sono presenti 170 capi, di cui 90 in mungitura, con una produzione di latte di 7.000 quintali e una coltivazione di circa 65 ettari di terra, destinata a produzioni totalmente reimpiegate nell'allevamento. È stata una grande festa quella che ha portato all'inaugurazione, con circa 500 persone presenti al taglio del nastro, segno di vicinanza alla famiglia Florian, molto conosciuta, non solo in paese, e sempre disponibile per ogni necessità. Unanimi i pensieri di chi è intervenuto, dal parroco don Giacomo Tesolin prima della benedizione, al sindaco Graziano Campaner, che hanno sottolineato il coraggio e i valori di unità e amicizia che animano la famiglia Florian.

Enrico Savian

*contributi alla protezione civile di pieve*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

Contributi alla protezione civile di Pieve

PIEVE PORTO MORONE Grazie alla richiesta formale inoltrata dal gruppo comunale di Protezione civile di Pieve Porto Morone al Pirellone, la Regione Lombardia ha assegnato al comune un contributo provvisorio di 2.502,28 euro in relazione al bando regionale per l'acquisto di mezzi ed attrezzature da parte delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile. Era lo scorso dicembre quando il sindaco Angelo Cobianchi ha accettato il contributo. Immediatamente è stata convocata una riunione tra i responsabili del gruppo e gli amministratori per cercare di capire che cosa servisse in maniera più urgente. Pochi i dubbi: la scelta è caduta su una torre faro con relativo equipaggiamento e un gruppo elettrogeno, necessari a garantire il funzionamento dello stesso. Per la fornitura di quanto deciso, poco dopo è stata contattata la ditta Lanmar di Brescia e, per un costo complessivo di 2.420 euro euro più Iva è stato acquistato tutto l'equipaggiamento. Ora la rendicontazione delle spese verrà inviata alla Regione Lombardia per la liquidazione di fatto del contributo concesso. Il Comune ha accertato che la fornitura è stata consegnata "a regola d'arte". E la Protezione civile può dirsi soddisfatta: «Qui l'occhio attento a contributi da enti superiori c'è sempre: in modo da poter arricchire il proprio parco mezzi al meglio e nella maniera più economica possibile», spiegano. (c.r.)

*in breve*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

**IN BREVE**

**CHIGNOLO PO** Nuovo economo in municipio Claudia Casiroli è il nuovo economo di Chignolo Po. Nell ambito di una riorganizzazione del personale, infatti, in Comune si è deciso di assegnare le funzione di economo a un altro dipendente rispetto a quanto si è fatto finora.

**SAN ZENONE PO** Le offerte dei residenti alla protezione civile Attrezzi meccanici e armadietti, radio portatili e cassette di pronto soccorso. Tutto questo è stato acquistato grazie alle offerte dei residenti di San Zenone e di Spessa Po, che hanno così contribuito ad arricchire la dotazione della sezione della Protezione civile. E ora il gruppo locale ringrazia tutti.

**Torvecchia Pia** Una via per ricordare don Ferraresi Ricordare don Gabriele Maria Ferraresi dedicandogli una via. E la proposta dell amministrazione comunale di Torvecchia Pia, che vuole perpetuare in questo modo la memoria del giovane abate scomparso. La richiesta alla Prefettura di Pavia è già stata presentata, affinché venga dato il suo nome a una strada di Vigonzone, il paese di cui era originario l abate della basilica della Beata Vergine del Pilastrello di Lendinara scomparso tragicamente a soli 39 anni e ricordato come un esempio di dedizione ai più deboli e bisognosi.

**BORNASCO** Sagra delle rane, si parte venerdì Nonostante stiano scomparendo dalle risaie e dai campi del pavese, Bornasco continua con la tradizione. il paese è alla sua 38° sagra delle rane. Venerdì la manifestazione inizia con la processione serale, accompagnata dalla banda a partire dalle 20.30 presso il sagrato della chiesa, per tutte le vie del paese. Domenica si svolge la sagra vera e propria. presso il parco dell oratorio: dalle 12.30 ci saranno rane, riso e frittata per tutti. musica, pesca di beneficenza, banchetti degli artigiani. Arte varia e spettacoli. Alle 17,30 si svolgerà la tradizionale lotteria.

***volontariato e poi grigliata per pulire costa de' nobili***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

Appuntamento domenica

Volontariato e poi grigliata per pulire Costa de Nobili

COSTA DE' NOBILI Un appuntamento per ripulire il paese. Domenica 15 aprile, alla Casa Fulvia, in zona Ceroni, ci sarà un'iniziativa di raccolta dei rifiuti e pulizia di aree verdi con la partecipazione all'intervento delle associazioni locali e dei ragazzi delle scuole la Giornata del verde pulito 2012 promossa da regione e Provincia. «Servirà - sottolinea il sindaco Luigi Boschetti - a sensibilizzare i tutti i cittadini alla tutela ambientale e all'impegno sociale». Il ritrovo è alle ore 9.30 a Casa Fulvia dove saranno distribuite le magliette, i guanti, i sacchetti dell'immondizia. Si lavorerà insieme fino alle ore 12 circa, raccogliendo vetro, carta, cartone, plastica, ingombranti con l'ausilio delle persone e dei mezzi della protezione civile. «Una giornata insieme per il decoro di una parte così meravigliosa del nostro paese», sottolinea Boschetti. E alle ore 12.30 grigliata di carne per tutti i volontari che avranno contribuito a ripulire la zona. Per partecipare occorre dare al più presto l'adesione in Comune. (ch.rif.)



***gropello, la sagra di s. giorgio comincia con una corsa***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

**GLI APPUNTAMENTI**

Gropello, la sagra di S. Giorgio comincia con una corsa

GROPELLO Primi appuntamenti confermati per la tradizionale Sagra di San Giorgio : «Adesso non ci resta che incrociare le dita e sperare nel bel tempo si augura Adriano Lazzarin, assessore al commercio c è qualche novità quest anno». Il fischio di partenza verrà dato alle ore 18.30 di venerdì 20 aprile con la corsa podistica Tri pas e una vulada con la collaborazione di Pro Loco, Anni Verdi, Gropello Soccorso e Protezione civile che inizierà alle scuole elementari. Sempre alla stessa ora, in biblioteca, inaugurazione della mostra di pittura Approdo di Matteo Antonini. Sabato (21 aprile) alle 15 in biblioteca Battle Comics , gara di fumetti per ragazzi, presentazione del 4° volume di fumettistica G-Comics 2011 e del nuovo corso 2012, per i più piccoli alle 16.30 sotto al tendone della Pro Loco Teatro dei Burattini con merendina (ingresso ad offerta), alle 18, mentre dopo la messa verranno esposte le reliquie del patrono, alle 20 in piazza Zanotti Cena con paella, fritto misto con bevande , organizzata dalla Pro Loco e a seguire serata musicale con revival anni 60 70 e in sala Cantoni conferenza Le origini di Gropello con interventi di don Cesare Silva e Renata Crotti.(m.p.b.)

***Al municipio un tetto adatto alle antenne::Da tempo l'amminist...*****Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

**OCCIMIANO. AL VIA I LAVORI****Al municipio un tetto adatto alle antenne [F. N.]**

Da tempo l'amministrazione di Occimiano intendeva affrontare i lavori di rifacimento del tetto del palazzo comunale, dove i danni maggiori sono stati causati dall'infiltrarsi dei piccioni, che hanno rotto tegole e creato buchi per nidificare. Con l'occasione verrà rafforzata la coibentazione delle solette, per un maggior risparmio energetico degli alloggi all'ultimo piano, recentemente ristrutturati.

I lavori, aggiudicati con appalto dalla ditta Edilsystem di Camagna, renderanno la copertura idonea ad accogliere antenne per potenziare i servizi della Protezione civile e per migliorare il servizio wireless comunale.

Il Comune affronta una spesa che si aggira sui 150 mila euro, che verranno finanziati in parte con fondi propri, già inseriti a bilancio, e in parte con l'accensione di un mutuo.

I lavori dovrebbe durare circa due mesi e terminare verso fine maggio.

***Tre scialpinisti salvati in quota::Tre scialpinisti biel...*****Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

**RHEMES. SOCCORSO DI 5 ORE SUL GHIACCIAIO**Tre scialpinisti salvati in quota **[D. GE.]**

Tre scialpinisti biellesi, tra cui una donna infortunata ad un ginocchio, rimasti bloccati a Pasqua in alta valle di Rhêmes, a 3100 metri di altitudine sul ghiacciaio della Goletta, sono stati salvati da una squadra del Soccorso alpino valdostano che li ha raggiunti nel tardo pomeriggio dopo circa cinque ore di marcia, sfidando raffiche di vento che in alcuni punti sfioravano i 100 km/h.

I tre erano parti di prima mattina dal parcheggio nei pressi del rifugio Benevolo di Rhêmes-Notre-Dame, gestito dal Cai. L'elicottero della Protezione civile diverse volte nel pomeriggio aveva tentato di raggiungere gli escursionisti, ma il pilota ha sempre dovuto desistere a causa della bufera. E così è scattato il soccorso a piedi. Gli scialpinisti, dopo essere stati visitati dai medici, hanno fatto rientro a casa, senza alcuna conseguenza.

***Tre alpinisti salvati nella bufera sul ghiacciaio::Tre scialpinisti biel...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

AOSTA

Tre alpinisti salvati nella bufera sul ghiacciaio

Tre scialpinisti biellesi, tra cui una donna leggermente infortunata ad un ginocchio, sono rimasti bloccati il giorno di Pasqua in alta Valle di Rhemes, a 3.100 metri di altitudine sul ghiacciaio della Goletta. Sono stati salvati da una squadra del Soccorso alpino valdostano che li ha raggiunti nel tardo pomeriggio, dopo circa cinque ore di faticosissima marcia, sfidando raffiche di vento che in alcuni punti in quota sfiorava i cento chilometri l'ora. I tre erano partiti di prima mattina dal parcheggio nei pressi del rifugio Benevolo di RhemesNotre-Dames, gestito dal Cai. L'elicottero della Protezione civile, diverse volte nel pomeriggio, aveva tentato di raggiungere gli escursionisti, ma è sempre stato respinto a causa delle condizioni meteo sfavorevoli e dalla bufera di vento che imperversava in zona. La squadra di soccorso da terra ha raggiunto gli scialpinisti bloccati sul ghiacciaio della Goletta. Anche la discesa a valle ha avuto momenti complicati a causa del forte vento. Il gruppo era bloccato dalle 13,30, anche a causa dell'infortunio al ginocchio accorso ad uno loro. I sci alpinisti dopo la visita medica hanno fatto rientro a casa.

**La comitiva biellese soccorsa dalle guide in Val di Rhemes Ferita una donna**

***Rogo nel garage della caserma Distrutti sei veicoli degli Alpini::Allarme l'altra mat...***

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 10/04/2012

Indietro

ALLA MONTEGRAPPA LE FIAMME DOMENICA MATTINA, LA CAUSA SAREBBE UN CORTO CIRCUITO  
Rogo nel garage della caserma Distrutti sei veicoli degli Alpini MASSIMILIANO PEGGIO

**Il comando Nella caserma Montegrappa si trova il comando della Brigata Alpina Taurinense. Ad accorgersi delle fiamme sono stati i militari di guardia**

Allarme l'altra mattina nella caserma Montegrappa, in corso IV Novembre, sede del comando della Brigata Alpina Taurinense. All'interno di una rimessa del complesso militare è scoppiato un violento incendio. Le fiamme si sono propagate rapidamente, danneggiando sei veicoli in sosta, tra cui tre minibus. «L'evento - spiegano dalla caserma - è stato causato da un corto circuito».

L'allarme è scattato domenica scorsa, intorno alle 9,30. I militari di guardia hanno chiamato i vigili del fuoco: «C'è un incendio in un garage» hanno detto al 115. In corso IV Novembre, in pochi minuti, sono arrivate due squadre della caserma di Grugliasco. Alcuni alpini hanno cercato di contenere le fiamme con gli estintori, ma il fuoco era già intenso. I pompieri hanno subito domato l'incendio, impedendo che raggiungesse altre zone del complesso. Per gli accertamenti sono intervenuti anche i carabinieri. I vigili del fuoco, ispezionando la zona del rogo, non hanno trovato tracce né di «inneschi» né di acceleranti. Esclusa quindi l'origine dolosa. Tutta colpa di un banale corto circuito.

«L'incendio - spiega in una nota il comando della Taurinense - ha danneggiato quattro furgoni e due autovetture militari parcheggiati a poca distanza tra loro». Danni contenuti assicurano. «Le fiamme proseguono - sono scaturite da un'anomalia dell'impianto elettrico di uno dei furgoni, il quale è rimasto seriamente danneggiato insieme ad altri due veicoli dello stesso tipo, mentre gli altri tre mezzi coinvolti hanno subito conseguenze lievi».

*Il volontariato si racconta in 3 giorni::Il mondo del volontar...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 10/04/2012

Indietro

SALUZZO. CONVEGNI, STAND, SPETTACOLI NELL'EX CASERMA MUSSO

Il volontariato si racconta in 3 giorni

Da venerdì torna la Fiera dedicata alle associazioni impegnate sul territorio LORENZO BORATTO

SALUZZO

**È la nona edizione Il titolo scelto per della kermesse 2012 è «Ben - Essere: per invertire la rotta e tornare ad essere felici». Organizza il Centro servizi per il volontariato (Csv) «Società solidale», presieduta da Giorgio Groppo Durante la Fiera saranno presenti artisti e giocolieri per i bambini con area allestita e a loro riservata**

Il mondo del volontariato si racconta, si fa conoscere e ragiona sul suo futuro, in tre giorni dedicati alle associazioni. Da venerdì a domenica, nell'ex caserma Musso torna la «Fiera del Volontariato», alla sua nona edizione. Titolo: «Ben - Essere: per invertire la rotta e tornare ad essere felici».

Organizza anche quest'anno il Centro servizi per il volontariato (Csv) «Società solidale», presieduta da Giorgio Groppo. Che spiega: «Sappiamo che il benessere economico non è la cosa più importante: può sembrare un paradosso in un'epoca di crisi, ma l'economia più perfetta non garantisce la felicità. Ognuno deve fare il suo dovere e la società deve contribuire a un nuovo modello di cittadinanza, che dia qualità della vita a tutti. L'obiettivo della kermesse è far conoscere e promuovere il volontariato della Granda. E festeggiarlo al tempo stesso».

Ancora Groppo: «Nell'ambito del volontariato bisogna lavorare e credere in progetti che vadano al di là delle cose materiali e si occupino della felicità delle persone. La Fiera è dunque un'occasione fondamentale per promuovere le associazioni di volontariato, i loro progetti e le buone prassi del nostro territorio provinciale così ricco di solidarietà». Tanti gli appuntamenti della fiera: l'inaugurazione venerdì alle 18,30 vedrà l'intervento di Antonio Marzano, parlamentare e presidente Cnel che presenterà per la prima volta in Italia gli indicatori del «Volontariato sul Benessere della nostra società», in pratica si tratta di indici che misurano il «peso» del volontariato sul benessere della popolazione. Da segnalare anche il convegno, sabato alle 15 «L'etica della vita e l'emergenza educativa oggi» con il cardinale Elio Sgreccia, uno dei maggiori esperti di Bioetica, già presidente della Pontificia accademia Pro Vita e attuale presidente della Fondazione Ut Vitam Habeant.

Alida Anelli, assessore alle Politiche sociali del Comune di Saluzzo: «Le tante associazioni che ogni giorno sono impegnate sul territorio rappresentano una risorsa fondamentale per le amministrazioni pubbliche e per il buon funzionamento del welfare».

Le Fiera è a ingresso gratuito, dedicata soprattutto a scuole e famiglie.

A fare da contorno decine di stand con le maggiori associazioni della provincia (quest'anno si potrà votare lo stand più bello), spettacoli teatrali e di magia, videoinstallazioni, riflessioni con gli studenti delle Superiori (sabato mattina), giochi e musiche per bambini, esercitazioni della Protezione civile. Alcuni eventi clou: venerdì alle 21,30 lo spettacolo teatrale «Kiriku e la strega Karaba»; sabato alle 10 «Media e rappresentazioni di genere: percorso di riflessione» un incontro con le Superiori con Gianna Pasquero e di Alice Susenna.

Domenica messa alle 9, alle 10 «Pompieropoli» (dove fare il pompiere è un gioco da ragazzi con l'associazione nazionale vigili del fuoco di Cuneo) e il «battesimo della sella» con l'associazione Acste. Alle 16,30 la rappresentazione teatrale «La rapina». Durante la Fiera saranno presenti artisti e giocolieri per i bambini con area bimbi allestita e a loro riservata, oltre alla mostra «Prendi la vita al volo» a cura del Csv. Fra gli aspetti positivi della tre giorni dedicata al volontariato, la nascita di sinergie tra associazioni.

**All'inaugurazione interverrà il presidente Cnel Antonio Marzano**

***Aprire il cantiere per la sede Aib: Al via i lavori per l...*****Stampa, La (Novara)**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

**ARONA. OSPITERÀ TRENTA VOLONTARI: NEL CAPANNONE I MEZZI E UNA SALA RIUNIONI**

Aprire il cantiere per la sede Aib

Ruspe al lavoro a Montrigiasco, il centro operativo pronto a settembre CINZIA BOVIO

ARONA

Al via i lavori per la realizzazione di una sede per la squadra Aib di Montrigiasco-Arona. Le ruspe della ditta Ferraris di Inverio sono arrivate lunedì in via Volta, nella frazione di Montrigiasco, dove sorgerà il capannone che ospiterà i mezzi e i volontari dell'Antincendio boschivo. E' da trent'anni che attendono questo momento, da quando operano senza avere un proprio ricovero per i mezzi e un luogo per incontrarsi. A breve finalmente il sogno di avere una propria sede si concretizzerà.

Il caposquadra Fabrizio Maroni: «Ora stanno livellando il terreno. L'area era stata acquistata nel Duemila dal sindaco dell'epoca, Mario Velati. Quell'anno c'era stata l'esondazione del lago. Ci aveva visti al lavoro e si era reso conto della necessità di dotarci di una sede».

Sarà costruita ex novo, su una superficie di 250 metri quadrati. Il capannone ospiterà al piano terra i quattro mezzi, due antincendio e due per la protezione civile più una piccola officina per le riparazioni. Al primo piano ci sarà la sala riunioni. Per qualche mese ancora i volontari dovranno ritrovarsi nelle loro case e lasciare i mezzi nei garage in affitto a Montrigiasco e in un magazzino comunale a Dagnente. La nuova sede dovrebbe essere pronta a settembre: «La convenzione è stata approvata dal Consiglio comunale a novembre. Il costo della nuova sede è di 115 mila euro. Abbiamo acceso un mutuo per 80 mila euro, fondi che il Comune ci restituirà in dieci anni. La quota mancante sarà coperta dal Comune».

Il sindaco Alberto Gusmeroli è certo della necessità dell'opera: «L'Aib si è sempre impegnato nella protezione civile su più fronti. Non solo a tutela del nostro territorio, ma anche in occasione di calamità nazionali, come è successo in Liguria lo scorso ottobre».

L'ultima uscita al di fuori dei confini piemontesi è stata a gennaio, per liberare i paesi dell'Umbria dalla neve. «Dall'inizio dell'anno abbiamo fatto interventi antincendio in valle Strona e al Mottarone, oltre che a San Carlo e a Oleggio Castello. Ci occupiamo anche della pulitura dei sentieri».

La squadra di Montrigiasco è formata da trenta volontari. Tra di loro anche una donna, Claudia Cassani.

**Costerà 115 mila euro Il mutuo di 80 mila restituito dal Comune nei prossimi dieci anni**

***Una notte in riva al lago per conquistare il posto migliore::I laghi di Avigliana ...*****Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

**Avigliana**

Una notte in riva al lago per conquistare il posto migliore

Assalto di turisti alla città dei due laghi: ed è già record di presenze GIUSEPPE MARITANO

**Un buon inizio di stagione Se la Pasquetta è la cartina al tornasole di come sarà la stagione estiva, quest'anno c'è da essere davvero ottimisti**

I laghi di Avigliana sono stati meta dei torinesi che il giorno di Pasquetta hanno invaso tutte le aree disponibili, attorno ai due bacini morenici. Si sono riversati a migliaia per il primo picnic dell'anno. Per conquistarsi un posto in prima fila c'è chi ha raggiunto la spiaggia dell'area Fips, sul Lago Piccolo, alle 3,30. Sì, proprio così, in piena notte. Il primo a conquistarsi la prima fila nell'area attrezzata, a pochi metri dall'acqua è stato un muratore di Villar Dora, Angelo Gucciardo, 45 anni, che pur di avere il più bel posto del bagnasciuga ha passato ore e ore al freddo. «All'alba - dice Gucciardo ero intirizzito: l'altra notte la colonnina di mercurio è scesa a zero gradi. Non riuscivo più a muovermi e per riuscire a camminare: è stato terribile, ma ne è valsa la pena». Il secondo posto è stato conquistato da Franco Leni 74 anni, pensionato, di Cercenasco che ormai da anni frequenta la località. Leni è giunto alla spiaggia poco prima delle 6: da quell'ora è stato un continuo di arrivi: famiglie e coppie attrezzati con coperte, sedie a sdraio e tavolini che hanno colonizzato ogni lembo di terreno libero. Nel primo pomeriggio l'area Fips del Lago Piccolo, la Baia Grande, del Lago Grande, e i prati della zona, erano invasi da migliaia di persone. Con strade trasformate in parcheggi e famigliole costrette a farsi qualche chilometro a piedi pur di riuscire a conquistarsi un fazzoletto di spiaggia sul lungolago La polizia municipale e la protezione civile sono scese in campo per regolare il traffico e l'accesso ai luoghi del pranzo e della merenda di Pasquetta. Tutti soddisfatti? In linea di massima, sì. Sulle sponde, a godersi qualche debole bava di sole pallido anche molta gente della Valle. «Il prezzo della benzina ha raggiunto limiti insostenibili - dice Antonio di Pianezza - e la vita è sempre più cara, dobbiamo cercare di spendere il meno possibile, ma nel contempo divertirci». Dello stesso parere è Antonietta di Druento: «Il Lago Piccolo è un' oasi di verde e di pace, lo abbiamo scoperto la scorsa estate, e quest'anno abbiamo rinunciato al mare per una scampagnata in zona». L'affluenza ha superato sia il giorno di Pasqua che di Pasquetta le presenze dello scorso anno. In Val Sangone, le presenze sono diminuite, forse anche a causa del freddo di queste giornate di festa.

Anche il centro storico di Avigliana è stato invaso dai turisti che hanno visitato la rassegna antiquaria e del collezionismo e lo storico e suggestivo borgo medievale. Immancabile qualche protesta da parte di chi non è riuscito a trovare un posteggio per l'automobile. O chi sperava in iniziative collaterali per ravvivare la città in queste giornate di feste primaverili. Ma sono dettagli che non hanno affatto rovinato il bilancio di questo lunghissimo weekend di festa, da sempre considerato cartina al tornasole di ciò che sarà la presenza turistica ai laghi nel periodo tardo - primaverile ed estivo. Se non ci saranno cali sarà davvero un'ottima stagione.



***Frana, ancora lavori di sicurezza sulla strada per Piana di Fornero::Riprendono oggi i lav...*****Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

VALSTRONA. DA OGGI SENSO UNICO ALTERNATO

Frana, ancora lavori di sicurezza sulla strada per Piana di Fornero [V. A.]

**La frana che aveva costretto a chiudere la strada della valle Strona**

Riprendono oggi i lavori sulla strada provinciale della Valle Strona rimasta chiusa al traffico per una settimana a causa di uno smottamento che ha fatto crollare massi, danneggiando la carreggiata e il guardrail.

La strada è stata riaperta la vigilia di Pasqua dopo che i tecnici di una ditta specializzata avevano messo delle reti

paramassi. I lavori per la messa in sicurezza definitiva della parete dalla quale si sono staccati i sassi, riprenderanno

questa mattina e ciò imporrà il transito a senso unico alternato per il tratto di strada all'ingresso di Piana di Fornero.

«Il traffico verrà regolamentato a senso unico alternato dice l'assessore provinciale alla Viabilità Gian Paolo Blardone -

l'impresa che sta eseguendo i lavori avrà la possibilità, qualora ravvisasse motivi di sicurezza, di interrompere il traffico,

ma non per tempi superiori alla mezzora». Non si sa sino a quando proseguiranno i lavori: «Potrebbe essere sufficiente

una settimana prosegue Blardone - ma non sappiamo cosa troveranno i tecnici e molto dipende anche dalle condizioni

meteo. Comunque è sempre possibile, per le auto, utilizzare come strada alternativa la comunale che transita dall'abitato

di Fornero». Dalla vigilia di Pasqua è anche possibile raggiungere Campello Monti, l'antico villaggio walser disabitato nel periodo invernale dell'anno a causa del pericolo di valanghe. La Provincia ha revocato l'ordinanza di chiusura della strada.

*croce rossa, non solo emergenze*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

Iniziati gli incontri in valle di Fiemme e Fassa per conoscere le opportunità dall'esperienza diretta dei volontari Croce Rossa, non solo emergenze

Via ai corsi di soccorso, ma anche attività per bambini e missioni umanitarie

**FIEMME E FASSA. Il Gruppo di Moena della Croce Rossa Italiana, in collaborazione con i gruppi di Vigo di Fassa e Cavalese, promuove un corso per aspiranti volontari. L'iniziativa in undici lezioni, si svolge a Moena in aprile e maggio per dare nozioni generali di primo soccorso.**

Lo slogan scelto "Inizio di esperienze nuove" sottolinea come il corso non si pone solo l'obiettivo di trovare nuove forze per i servizi di soccorso in ambulanza ma è un punto di partenza per chi vuole svolgere altri generi di attività, quali l'animazione per bambini, campagne di promozione di uno stile di vita sano, attività con anziani ed altre fasce deboli della popolazione o in missioni umanitarie e di protezione civile. Per conoscere meglio l'esperienza diretta dei volontari sono previste alcune serate promozionali ad entrata libera, alle ore 20.30. Dopo l'incontro a Moena, oggi è a Predazzo, nella sala del Distretto sanitario, domani a Cavalese, in Biblioteca, venerdì 13 a Vigo di Fassa nella sede della Croce Rossa. Sarà l'occasione per conoscere meglio la realtà del volontariato e per iscriversi al corso, che avrà inizio la settimana successiva. Tutte le lezioni si svolgeranno all'Oratorio di Moena nelle serate di lunedì, mercoledì e venerdì, dal 16 aprile al 18 maggio. Possono iscriversi tutti gli interessati, dai 14 anni di età. Per chi, al termine del corso, è interessato ad entrare nei gruppi di Croce Rossa, è previsto un piccolo esame, ma è pure possibile partecipare alle lezioni soltanto per arricchire le proprie conoscenze. Per svolgere il servizio in emergenza in convenzione con 118, sarà necessario frequentare un secondo corso, che si terrà in autunno sempre a Moena e sarà incentrato sugli aspetti sanitari. Per questo genere di servizi la normativa impone il raggiungimento dei 18 anni di età. Tante sono comunque le iniziative che si possono svolgere fin dall'età di 14 anni e le presentazioni saranno un'occasione importante per scoprirle, insieme ai volontari dell'Area giovanile, all'insegna del motto "Non solo ambulanza". Per ulteriori informazioni, contattare la Sede di Moena della Croce Rossa, tel. 0462 - 573166 o il sito [www.crifassa.com](http://www.crifassa.com) o la Pagina Facebook "Croce Rossa Italiana, Comitato Locale Val di Fassa Gruppo di Moena. (g.b.)